IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 166 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Domenica 18 Giugno 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Settimana all'estero.

Le trattative per la pace nell'E. Oriente procedono lente in ragione delle difficoltà di conciliare, tanto nella forma che nella sostanza i grandi interessi in contrasto — interessi politici, economici finanziari e militari — il cui regolamento richiede, naturalmente un grande tatto.

Dopo vari scambi, sembra sia stato deciso che i Plenipotenziari si riuniranno a Washington.

Intanto non è stato concluso nessun armistizio cosicchè i due eserciti continuano in Manciuria le loro operazioni che si risolvono, pel momento, in continui scontri di avamposti, che, per quanto non privi di importanza, non alterano la situazione militare dei due belligeranti.

Tutti i dispacci di ritirata dei russi con abbandono di alcune posizioni e le notizie di accerchiamento non sono finora che nella fantasia di alcuni giornali.

Anche la situazione interna della Russia è immutata.

Secondo recenti notizie, un Consiglio straordinario tenutosi a Zarkoje-Selo avrebbe esaminate, mostrandosi favorevole, le riforme proposte dal Ministro dell'interno Bulygine, fra cui l'istituzione di un'Assemblea legislativa, ed altre imprese liberali sulla stampa, l'abolizione delle pene corporali, la facilitazione ai contadini di acquistare terre, la diffusione dell'istruzione per mezzo di scuole popolari, e la libertà di coscienza.

Altre riforme importanti riguarderebbero gli ebrei, i polacchi e le popolazioni del Caucaso, e consisterebbero nell'abolizione di misure restrittive tuttora in vigore.

In seguito alle insistenze degli interessati, lo Czar ha acconsentito a ricevere una Delegazione dei rappresentanti delle *Zemstwos* e dei Sindaci, per la presentazione dell'indirizzo, approvato nella riunione di Mosca, col quale si chiede allo Czar una nuova organizzazione dello Stato.

Mentre l'Imperatore Guglielmo, di ritorno dai funerali del Principe Hohenzollern, si prepara alla crociera nel Baltico, la giovine Coppia ereditaria fra pochi giorni stabilirà la propria residenza nel Palazzo di marmo a Potsdam.

— La Camera dei Signori ha trasmesso ad una Commissione la nuova legge mineraria approvata dal Landtag. Ma nella discussione il Senato prussiano si mostrò animato da sentimenti piuttosto reazionari, cosicchè la legge difficilmente passerà senza modificazioni, che renderanno forse necessaria una ulteriore convocazione del Landtag.

— Intanto il bacino renano è nuovamente agitato non già da uno sciopero di minatori, ma da un *lockout* di oltre trentamila operai dell'industria edilizia, che hanno voluto tentare uno sciopero di solidarietà.

— Il Reichsrat austriaco è stato riaperto e il Pres. del Cons., bar. Gautsch, ha potuto, sebbene convalescente, assistere alla seduta salutato da tutti, ciò che dimostra le simpatie che gode l'egregio uomo di Stato nel Parlamento.

— La Casa imperiale ha perduto nella settimana uno de' suoi più venerandi membri, l'Arciduca Giuseppe-Carlo-Ludovico, morto a 72 anni a Fiume. Era uno dei consiglieri più ascoltati dall'Imperatore, suo cugino, specie quando si trattava di questioni dell'Ungheria nelle quali l'Arciduca era molto competente.

— Anche il mondo finanziario è in lutto per la morte del bar. Nathaniel Rothschild, che segue nella tomba dopo pochi giorni il cugino defunto a Parigi. Fu uomo largamente benefico e generalmente benvoluto anche a Vienna, sebbene sia il paese ormai classico per l'antisemitismo.

— Per la crisi ungherese si è trovata una soluzione, che, sebbene di effetto finale ancora incerto, permette al Gabinetto Tisza di ritirarsi. Il gen. bar. Fejervary è riuscito a formare un'amministrazione extra-parlamentare, composta di ex-sottosegretari di Stato e di funzionari amministrativi, che non hanno relazione diretta colla politica.

Ciononullameno l'Opposizione lo minaccia di accoglienza burrascosa e perfino di boicottaggio per i suoi componenti. La vera causa di tanto sdegno va ricercata nella delusione di Kossuth e di Appony, che avevano dichiarato ad alta voce che contro la loro volontà non si sarebbe potuto formare un Gabinetto.

×

La tragica fine del venerando Presidente del Consiglio di Grecia, sig. Delyannis, spento ad opera di un volgare assassino, è stato un vero lutto nazionale per la Grecia ed ha destato generale riprovazione in tutto il mondo civile, che altamente apprezzava i meriti dell'eminente statista, la cui vita fu per intero dedicata al progresso del suo Paese.

— A Candia e nella Penisola dei Balcani, nessun nuovo fatto è venuto a modificare la situazione di quelle regioni. Continuano peraltro gli scontri fra le bande bulgare e le truppe turche.

×

Alla Camera francese continua tranquillamente la discussione del progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato, i cui articoli sono, nella maggior parte, approvati quasi senza emendamenti.

— La crisi parziale manifestatasi nel Gabinetto francese colle dimissioni del sig. Delcassé, è stata risoluta coll'assunzione definitiva da parte del Pres. del Consiglio, Rouvier, del portafoglio degli esteri.

La decisione del sig. Rouvier è una garanzia che la politica pacifica seguita dalla Francia in questi ultimi anni non subirà alcuna modificazione.

×

La crisi di Stato fra la Svezia e la Norvegia, è ben lungi dall'essere risolta.

Re Oscar ha diretto allo Storthing norvegese, una lettera di protesta contro l'operato di quell'Assemblea in aperta violazione della Costituzione.

Lo *Storthing* decise di rinviare la lettera reale ad una speciale Commissione, mantenendosi però fermo nella presa deliberazione di considerare cessata l'unione della Norvegia colla Svezia.

Il Parlamento svedese è stato convocato per deliberare su tale questione, poichè soltanto al Re di Svezia, secondo la Costituzione, spetta di decidere su quanto la Norvegia ha reso un fatto compiuto.

Subito dopo il ritorno di Re Alfonso di Spagna dal suo viaggio trionfale a Parigi e a Londra, si sono riaperte le Cortes, ma finora non si è avuta quella famosa battaglia, tante volte annunciata, contro il Gabinetto Villaverde, alla cui successione non pochi agognano.

L'opposizione infatti si è limitata finora a proporre la discussione del bilancio del 1905, mentre il Governo vorrebbe la discussione immediata di quello del 1906.

Sulla questione del Marocco, che sul momento è la più delicata per la diplomazia europea, regna fin qui molta incertezza.

La proposta del Sultano per una Conferenza internazionale a Fez circa le riforme da applicarsi nell'Impero ha provocata l'adesione esplicita della Germania, la non accettazione dell'Inghilterra, un'adesione subordinata di altre Potenze. La risposta definitiva della Francia non è ancora nota.

Intanto a Mazagan è stato assassinato il Console Madden, che rappresentava i Governi austriaco, danese e inglese, con evidente scopo di furto; ciò che prova l'urgente necessità di misure radicali per la sicurezza in un paese, dove i Governatori delle Provincie si trovano nell'impossibilità d'impedire atti criminosi contro le persone e la proprietà.

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

In Manciuria.

Pietroburgo. 17. — Il corrisp. del *Novoje Wremia* a God-sia-tun crede di sapere che un armistizio sarà conchiuso.

Constata che questa notizia ha prodotto nell'esercito una impressione piuttosto favorevole.

Londra. 17. — Il *Daily Express* ha da Tokio: I russi hanno stabilito il loro deposito principale a Kung-tu-ling, sulla ferrovia, a 40 miglia al sud di Tcheng-tuk.

Parecchi binari per treni leggieri sono stabiliti sulle retrovie dei russi per facilitare la ritirata eventuale del generale Linievitch verso il nord.

Linievitch fa costruire opere permanenti di fortificazione sul fiume Tsungari per arrestare il nemico in caso di ritirata.

(S) **Pietroburgo.** 17. Il gen. Linievitch telegrafa allo Czar:

Un distaccamento ha fatto prigionieri il 15 corr. nella valle dello Hun-ho alcuni dragoni giapponesi, i quali assicurano che, in seguito ad ordini ricevuti dai loro capi, la razione del riso distribuita ai soldati è stata diminuita e che le provviste e le cartucce difettano.

Le avanguardie nemiche poste nel lato occidentale della ferrovia hanno attaccato il 16 corr. i nostri avamposti.

Durante la mattinata un posto collocato al sud di Pa-li-tung venne respinto da due compagnie giapponesi.

(S) **Pietroburgo.** 17. — Il corrispondente del *Novoie Vremia* telegrafa da Gu-dzia-dan:

L'armistizio si prepara, ma gli eserciti si mostrano piuttosto malcontenti della prospettiva della pace.

Per la pace.

Londra. 17. — La *Morning* ha da Berlino che chi contribuì a far accettare allo Czar le offerte di Roosevelt per l'apertura delle trattative per la pace è stato l'Imperatore Guglielmo, il quale scrisse all'Imperatore di Russia una lunga lettera a tale proposito.

Washington. 17. — Si conferma che l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidoff, sarà il plenipotenziario russo e il marchese Ito quello giapponese.

Pietroburgo. 17. — Il Ministero degli esteri dichiara ufficialmente che appena giunse a Washington la risposta del Governo russo alla Nota del Pres. Roosevelt, cominciarono i negoziati circa il luogo e la data della riunione dei plenipotenziari russi e giapponesi e che tali negoziati continuano attivamente.

(S) **Vienna.** 17. La *Neue Freie Presse* deplora che l'Inghilterra non unisca i suoi sforzi a quelli delle altre Potenze per la conclusione della pace nell'Estremo Oriente.

(S) **Tokio.** 17. I giapponesi sono completamente soddisfatti della scelta di Washington per la Conferenza dei plenipotenziari.

Si era dapprima sperato nella designazione di un porto del nord della Cina onde riunire più rapidamente i plenipotenziari e decidere più presto la pace o la continuazione della guerra, ma la scelta di Washington incontra ovunque un'accoglienza favorevole.

La situazione in Russia.

Pietroburgo. 17. — Il Comitato dei Ministri discutendo in seconda lettura il regolamento relativo alla creazione di un'assemblea legislativa e consultiva approvò 25 paragr. del regolamento.

(S) **Pietroburgo.** 17. Il *Russ* pubblica un articolo audacissimo, nel quale dice che bisogna assolutamente che lo Czar riceva la delegazione degli *Zemstowos* in udienza a Tsarkoie-Selo.

Politica e diplomazia

Berlino. 16. — Hanno avuto luogo le elezioni politiche nel Granducato di Lussemburgo. Non ostante i numerosi ballottaggi si vede che la composizione della Camera resta quasi immutata.

Berlino. 17 — Il bar. Richthofen, figlio del Segretario di Stato per gli affari esteri e finora addetto alla Legazione di Prussia presso la Santa Sede a Roma, è stato promosso segr. di Legazione e posto a disposizione del Ministero.

— Il comand. degli usseri della Guardia, col. bar. di Marschall, è stato nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

Amburgo. 17 — Stasera giungerà qui in automobile da Annover l'Imperatore e pranzerà alla Legazione di Prussia, presso il min. barone Tschirschky.

(S) **Atene.** 17 — Una grande confusione regna tra i delyannisti circa la scelta del successore di Delyannis nella carica di primo ministro. Il partito non ha preso alcuna decisione e propende a lasciare al Re la scelta del capo che ne dovrà assumere la direzione.

Vienna. 17. — L'Imperatore ha inviato agli ispettori generali dell'esercito baroni Reinländer e Waldstätten, in occasione del loro collocamento a riposo dopo oltre cinquant'anni di servizio, lettere autografe, ringraziandoli vivamente per i grandi servigi resi da essi al paese.

(S) **New-York.** 17. Un dispaccio da Caracas dice che il Presidente del Venezuela, generale Castro, ha offerto un pranzo al corpo diplomatico ed ha fatto un brindisi all'armonia internazionale.

Lo Scià di Persia a Vienna.

(S) **Vienna.** 17. Lo Scià di Persia, con numeroso seguito, è giunto oggi alle 5 pom. ed è stato ricevuto alla stazione dall'Imperatore, dagli Arciduchi e dalle alte cariche di Corte e dello Stato.

Lo Scià e l'Imperatore, dopo essersi cordialmente salutati e dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, si sono recati alla *Hofburg*, vivamente acclamati dalla folla che si assiepava lungo il percorso del corteo imperiale.

Il Granduca Alessio.

Pietroburgo. 17. — Il *N. Wremia* spera che le dimissioni del Granduca Alessio avranno per effetto la nomina di un Ministro della Marina responsabile di fronte allo Stato, mentre fino ad ora il Ministro della Marina era indipendente e irresponsabile e la sua potenza è riuscita dannosa agli interessi del Paese.

Nella diplomazia svedese.

(S) **Stoccolma.** 16. Il Governo ha nominato ministro di Svezia a Vienna, il barone Peck-Fries attualmente ministro a Costantinopoli:

Ministro a Costantinopoli il barone C. E. Ramel, consigliere di Legazione a Londra:

Ministro all'Aja il barone Falkenberg, consigliere di Legazione a Copenaghen;

Segretario di Legazione a Copenaghen il barone Fr. Ramel, attualmente primo segretario del dipartimento degli esteri, coll'incarico di assumere fino a nuovo ordine la gerenza della Legazione.

Il Governo ha affidato inoltre all'Incaricato d'affari di Danimarca a Roma, conte Moltke, la gerenza della Legazione di Svezia.

Nell'Africa tedesca.

(S) **Londra.** 17. Notizie da Capetown informano che gli Ottentotti avrebbero occupato Warmbad.

Il Governo inglese ignora però siffatto avvenimento.

(S) **Capetown.** 17. Informazioni attinte a fonte degne di fede circa la presa di Warmbad da parte degli Ottentotti avvenuta il 2 corr., riferiscono che gli avversari dei tedeschi erano capitanati da Abraham Morris.

L'insurrezione nell'Yemen.

(S) **Costantinopoli.** 17. I negoziati con il capi degli insorti dell'Yemen finora non hanno dato risultati.

Gli Hedjar hanno fatto causa comune con gli insorti dell'Yemen.

Il maresciallo Skiri è giunto a Hodeida, lasciando le truppe di Medina sotto il comando del generale di divisione Bekir-Didki Pascià.

Nei Balcani.

(S) **Costantinopoli.** 17. — La banda distrutta il 13 corr. presso Petralica, che era ritenuta bulgara, era invece serba.

(S) **Costantinopoli.** 17 — L'incidente relativo alla pretesa violazione di domicilio del Consolato di Serbia da parte della polizia turca è stato appianato in modo amichevole: il Governo ottomano ha revocato il capo della polizia che aveva provocato l'incidente, e il Governo serbo ha richiamato il segretario del Consolato.

Le onoranze a Delyannis.

(S) **Atene.** 17. — I treni e le navi portano una grande quantità di forestieri, che vengono dalle Provincie per assistere ai funerali di Delyannis.

Il sindaco ed il Consiglio municipale di Langadia hanno portato della terra per coprire la bara. Per tutta la giornata di ieri migliaia di persone sfilarono riverenti e commosse dinanzi al cadavere dell'illustre estinto. Un cordone di truppe che era stato posto per regolare l'entrata dei visitatori nel Palazzo del Parlamento fu sopraffatto dalla folla, che invase la camera ardente. Però non avvenne alcun disordine dinanzi alla bara: tutti i visitatori baciavano rispettosamente il cadavere: fu una vera apoteosi. La cappella ardente ha un aspetto imponente: vi sono state deposte 380 corone, molte delle quali sono veramente splendide.

Le disposizioni per le odierne onoranze funebri sono le seguenti:

Dall'alba in poi sarà sparato un colpo di cannone ogni ora. La guarnigione, in alta tenuta, farà ala e renderà gli onori. Distaccamenti di cavalleria e di artiglieria formeranno il corteo: tutti i funzionari ed il clero seguiranno in ordine gerarchico.

Il Pres. della Camera, un Ministro, un generale ed un ammiraglio reggeranno i cordoni. Nel momento dell'inumazione saranno sparate tre salve di 17 colpi di cannone. Verranno pronunciati discorsi dal Pres. della Camera e dal Ministro della guerra.

Il Re seguirà a piedi la salma fino alla Metropolitana ed assisterà alla messa funebre. Anche il Corpo diplomatico in grande uniforme seguirà il corteo.

(S) **Atene.** 17. Dall'alba le campane delle chiese suonano a lutto.

Tutti i negozi sono chiusi. I balconi delle case sono parati a lutto.

I fanali sono accesi e ricoperti da veli neri. Nei dintorni della Camera la folla ha invaso ogni spazio disponibile.

Alle ore 3 pom. cominciano ad arrivare i deputati e si avvicinano uno ad uno alla bara e baciano la salma.

Alle ore 4 pom. il Re, i Principi ed i Ministri in grande uniforme hanno presentato le condoglianze alla famiglia del defunto.

Frattanto una ventina di giovani di Langada, patria del defunto, sollevano la bara.

La famiglia del defunto, il Re, i Principi, si dispongono poscia dietro il feretro. Il corteo si dirige lentamente verso la Cattedrale, preceduto da un distaccamento di marinai che portano 612 corone, di cui una magnifica, inviata dalla Regina d'Inghilterra.

(S) **Atene.** 17. Hanno avuto luogo nel pomeriggio i funerali di Delyannis e sono riusciti imponentissimi. Vi hanno preso parte il Re, i Principi, i ministri ed i deputati.

Il corteo funebre si è diretto alla cattedrale preceduto da un distaccamento di marinai che portavano centinaia di corone.

Una immensa folla ha assistito al passaggio del corteo.

Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Dopo celebrato un servizio religioso nella cattedrale, il corteo si è riformato nello stesso ordine di prima e, seguito da tutta la popolazione, si è diretto al cimitero, dove il presidente della Camera ha pronunziato un discorso commemorativo.

Sono stati poscia pronunziati altri discorsi elogianti le virtù dell'estinto e ricordanti i servigi da lui resi al paese.

Non si è verificato alcun incidente.

Parlamenti esteri

Ungheria.

Budapest. 17. — *Camera.* — Dopo la commemorazione dell'Arciduca Giuseppe, il Presidente Justh comunica che ha ricevuto ieri la visita del Barone Fejervary il quale gli ha annunziato che la formazione del Gabinetto della quale era stato incaricato dall'Imperatore è compiuta.

Il Presidente dice di essersi posto d'accordo col barone Fejervary perchè la Camera si riunisca il 21 corr. per la presentazione del nuovo Gabinetto.

La Camera prende atto della comunicazione del Presidente.

La seduta è indi tolta.

Spagna.

Madrid. 17. — *Senato* — Vuyarro inizia la discussione sul progetto di legge relativo ai bilanci per gli esercizi 1905 e 1906 presentato dal Governo.

L'oratore sostiene che il bilancio deve essere presentato ogni anno al Parlamento.

Il Pres. del Cons., Villaverde, confuta le asserzioni dell'oratore.

Madrid. 17. La Camera dei deputati ha eletto Vicepresidenti i deputati Espada e Burgos. Il candidato ministeriale Molleda è stato sconfitto.

La Commissione delle finanze ha deciso con 20 voti contro 4 di continuare l'esame del bilancio pel 1905. Tale notizia ha prodotto viva emozione negli ambulacri della Camera.

Si considera inevitabile una crisi ministeriale in seguito al disgregamento della maggioranza.

La situazione politica in Austria

Vienna. 17 — Appena riaperto il Reichsrat, gli czechi riprendono il tentativo di ottenere concessioni nazionali colla solita minaccia di ostruzionismo. Essi chiedono l'istituzione di una seconda Università czeca a Brünn o ad Olmütz e la garanzia che la lingua czeca sarà introdotta come lingua ufficiale in tutte le Amministrazioni della Boemia senza tener conto dell'opposizione tedesca.

Il bar. Gautsch ha risposto di non poter dare alcun affidamento per una soluzione della questione delle lingue in questo senso. In quanto all'Università il Governo non la può accordare per ora, nè a Brünn nè ad Olmütz, mentre è favorevole all'istituzione di una Facoltà di legge o a Kremsier o a Preran.

Domani avranno luogo nuovi colloqui tra il Presidente del Consiglio, i capi czechi e otto fra i principali uomini parlamentari tedeschi della Boemia e della Moravia.

E' giunto a Vienna anche il governatore della Boemia conte Coudenhove.

Il voto sulla Marina.

Quando il Governo presentò il progetto per i nuovi crediti della Marina si palesarono subito qua e là dei sintomi che accennavano ad una probabile battaglia navale nelle acque di Montecitorio.

Difatti la Commissione d'inchiesta, che c'entrava per nulla, poichè a qualunque conclusione fosse venuta circa i servizi, nessuna influenza avrebbe dovuto avere sulla necessità o meno di rinforzare e rinvigorire la flotta, sorse in armi, sperando forse di agitare — non diremo intorbidare — le acque.

Noi non mancammo di osservare che non era il caso di allarmarsi — ormai siamo abituati a queste manovre navali o terrestri — perchè il Parlamento italiano, quando si tratta di questioni che toccano i più alti interessi della patria, invece di farsi trascinare dallo spirito di partito, segue l'impulso obiettivo delle necessità di Stato.

Il voto splendido col quale si è chiusa ieri la discussione generale sul progetto Mirabello, ha confermato pienamente quelle previsioni.

L'Opposizione — lasciando a parte le demenze dei socialisti che ormai hanno perduta la linea dell'Equatore — non aveva che un punto sul quale poggiare le sue batterie: dimostrare che i nuovi crediti richiesti, tenendo conto degli altri impegni che sono in vista, avrebbero alterato l'assetto della finanza, ciò che avrebbe potuto perturbare l'economia generale del paese.

Ma dopo le dichiarazioni del ministro del Tesoro, on. Carcano, il quale affermò in modo assoluto che l'esercizio in corso con tutti gli impegni assunti dal Governo, si chiude con un avanzo di 30 milioni e quello prossimo con 25 almeno, la coscienza degli oppositori avrebbe dovuto sentirsi tranquilla.

Noi siamo tutt'altro che ottimisti in materia di previsioni sulle entrate, giacchè se le spese approvate costituiscono un dato matematico, alle previsioni sulle entrate un po' di tara non è mai di troppo.

Ma quando, pur facendo questa tara, il bilancio generale dello Stato presenta sempre un margine per assicurare quella elasticità indispensabile ad un'azienda che ormai s'avvicina ai quattro miliardi fra dare ed avere, il discorso di un uomo di Stato, qual'è l'on. Sonnino, non è più, non ostante qualche giusta considerazione, un discorso obiettivo, ma un discorso di partito politico.

Nel periodo aureo del Parlamento subalpino e di quello italiano i capi dell'Opposizione di S. M. in una questione come questa avrebbero dato il loro consenso alle proposte del Governo, lasciandogliene, tutto al più, la responsabilità finanziaria.

Difatti l'on. Sonnino ha dovuto prendere il largo e fare parecchie evoluzioni per giustificare il voto contrario suo e degli amici suoi.

Egli si è fermato di preferenza sull'argomento che mentre i nostri tre arsenali fanno invecchiare in cantiere le nuove navi, per gli organici difetti di cui soffrono e costano molto, lo Stato dovrà naturalmente ricorrere all'industria privata.

Ma questo non è un argomento serio, perchè il Ministro della Marina, nel quale tutti, unanimi, hanno espressa la massima fiducia, o penserà a correggere i difetti degli arsenali per renderli utili o li riformerà riducendone la spesa.

Riassumendo, il voto di ieri, a parte la vittoria politica del Gabinetto, a parte la constatazione generale che nelle sfere direttive della Marina, pur ammettendo difettosi taluni servizi, nulla è risultato, come dicemmo il primo giorno, di meno che retto, delicato ed onesto, è stato una vera manifestazione patriottica, della quale il paese deve compiacersi.

E deve compiacersi, perchè una buona flotta, mentre costituisce una salda garanzia per la difesa nazionale, è in tempo di pace la più efficace protezione per gl'interessi morali ed economici dei milioni d'italiani sparsi pel mondo.

La questione del Marocco.

Londra. 17 — Si ha da Fez in data del 14 corrente:

« Stamane il Ministro inglese, Lowther, ha avuto col Sultano un colloquio che è durato 2 ore ».

Tangeri. 17 — Gueddaris, Pascià di Laruche, è stato definitivamente destituito in seguito ai reclami reiterati delle autorità estere e indigene, provocati dal suo autoritarismo arbitrario.

(S) **Parigi.** 17. Il Presidente del Consiglio, Rouvier, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore tedesco, principe Radolin.

(S) **Parigi.** 17. Il *Temps* dice che i negoziati in corso fra il Presidente del Consiglio, Rouvier, e l'ambasciatore tedesco, Principe di Radolin, sono continuati finora in condizioni affatto normali.

Due colloqui avuti fra il ministro e l'ambasciatore dal 10 corr. non hanno ancora condotto ad un accordo, ma pare che l'accordo possa essere ottenuto senza speciali difficoltà.

(S) **Parigi.** 17. Il corrispondente del *Temps* da Tangeri telegrafa:

E' corsa qui la voce che gli Stati Uniti avrebbero accettato l'invito del Sultano ed avrebbero aderito alla proposta per la riunione di una Conferenza internazionale.

Tale notizia è inesatta. Il ministro degli Stati Uniti non ha ricevuto ancora dal suo governo nessuna risposta in proposito.

(S) **Parigi.** 17. Il *Temps* ha da Tangeri:

Notizie da Fez dicono che il Maghzen è profondamente diviso. Il Sultano dirige personalmente i negoziati colle missioni diplomatiche.

(S) **Parigi.** 17. Dal colloquio che i Delegati della Sinistra Democratica del Senato hanno avuto ieri col Presidente del Consiglio, Rouvier, risulta che il progetto di una Conferenza circa gli affari del Marocco, non è definitivo, ma se anche questa Conferenza si riunisse essa si limiterebbe probabilmente a ratificare per pura forma l'accordo che fosse stato anteriormente concluso tra la Francia e la Germania.

Sembra certo che si darebbero alla Germania tutte le garanzie che essa reclamasse per la difesa dei suoi interessi al Marocco, senza modificare la attitudine della Francia verso l'Inghilterra. I delegati della Sinistra democratica del Senato hanno riportata la migliore impressione da questo colloquio.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Berlino. 17, ore 2,34. — I circoli ufficiali si mantengono riservati sulla situazione, non essendosi ancora pronunziata sulla questione marocchina la parola decisiva.

Attendendo, si spera che si riescirà a trovare un mezzo per facilitare alla Francia la partecipazione alla Conferenza, il di cui principio non è stato abbandonato.

Con soddisfazione si commenta l'adesione dell'Italia che potrà affrettare l'accordo.

I giornali più autorevoli tedeschi non credono nelle circostanze presenti giustificata la nervosità della stampa francese.

Si deplora che alcuni giornali a sensazione tendano ad aumentare l'agitazione con voci false: ciò che nell'assieme prova come la situazione si mantenga incerta, sebbene non sia per nulla allarmante.

ECONOMIA E STATISTICA.

Commercio inglese.

Ecco in cifre tonde l'ammontare delle importazioni e delle esportazioni nei primi cinque mesi dell'anno corrente in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1905 (sterline)	1904 (sterline)		Differ. 1905
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	91,20 000	92,700,000	—	800,000
Materie greggie	77,500,000	78,400,000	—	900,000
Oggetti manifatturati	59,200,000	56,700,000	+	2,500,000
Generi diversi e pacchi postali	1,000,000	1,000,000	—	—
Totale Lire st.	229,600,000	228,800,000	+	800,000

Esportazioni	1905 (sterline)	1904 (sterline)		Differ. 1905
Bestiame, sostanze alimentari e tabacchi	6,400,000	5,700,000	+	700,000
Materie greggie	14,300,000	14,500,000	—	200,000
Oggetti manifatturati	107,200,000	98,800,000	+	8,800,000
Generi diversi e pacchi postali	1,800,000	1,500,000	+	300,000
Totale Lire st.	129,700,000	120,000,000	+	9,700,000
Commercio di transito	33,600,000	31,400,000	+	2,200,000

Commercio francese.

Prospetto degli scambi francesi coll'estero nei primi cinque mesi del 1905 in confronto con quelli del periodo corrispondente del 1904.

Importazioni	1905 (Lire)	1904 (Lire)		Differenza 1905
Sostanze alimentari	315,186,000	323,474,000	—	8,888,000
Materie necessarie all'industria	1,379,690,000	1,281,293,000	+	98,397,000
Oggetti manifatturati	354,724,000	352,246,000	+	2,478,000
Totale lire	2,049,550,000	1,957,013,000	+	92,537,000

Esportazioni	1904 (Lire)	1903 (Lire)		Differenza 1904
Sostanze alimentari	273,583,000	261,244,000	+	12,33[illegible],000
Materie necessarie all'industria	503,433,000	499,155,000	—	4,278,000
Oggetti manifatturati	968,368,000	909,942,000	—	67,426,000
Pacchi postali	146,495,000	135,880,000	+	10,615,000
Totale lire	1,891,879,000	1,797,221,000	+	94,658,000

CONSIGLIO DI STATO

IVª SEZIONE.

Decisioni pubblicate all'udienza del 16 giugno.

— Bianchedi Filippo - avv. Merlino - contro il Ministero d'Agricoltura e Ruelle Pietro, Annibali Antonio ed altri - avv. Conflenti - per riammissione in servizio e graduatoria.

Estensore: Pantaleone - Respinge il ricorso.

— Bellissimo Francesco - avv. Cotugno - contro la G. P. di Messina, Angelo Zingabe e molti altri, per elezione a consigliere comunale.

Estensore: Bertarelli - Rigetta con condanna alle spese.

— Semeghini Sante - avv. Cesconi - contro il Ministero delle Finanze e Adamo [illegible] per riduzione di multe incorse per contravvenzione daziaria.

Estensore Sandrelli: Rigetta il ricorso.

Galeotti Matilde ed altri - contro il Prefetto di Parma e il Comune di Corniglio - avv. Lusignani - per accettazione di lascito.

Estensore: Sandrelli - Dichiara nullo il ricorso.

— Puzzolo Sigillo Domenico - avv. [illegible] contro il Ministero di Grazia e Giustizia e [illegible] Sebastiano [illegible] Rigazzi - avv. Riccio - per nomina di notaio. Estensore Sandrelli — Rigetta il ricorso con condanna alle spese.

— Congregazione di Carità e Comune di San Michele Estra - avv. Biabego - contro la Giunta P. A. di Verona per rimborso di spese di [illegible] Estensore Alpi — Dichiara irricevibile il ricorso.

— Congregazione di Carità di Montanaro, anche quale amministratrice dell'opera pia Periatti e l'ospedale dei Poveri Infermi - avv. Frola - contro il Prefetto di Torino, Banco Sconto e Sete ed altri, per riparto di residui esattoriali fra gli Enti creditori. Estensore Alpi — Rinvia gli atti alla Cassazione di Roma.

— Costante Paolo - avv. Macherione - contro la Giunta P. A. di Catania ed altri, per elezioni comunali. Estensore Pellecchi — Rigetta il ricorso.

— Siro Annatilde - avv. Canegallo - contro il Ministero della P. Istruzione - per esclusione dal concorso a maestra elementare. Estensore Serena — Annulla il decreto ministeriale.

— Muzzufrappe Francesco e Mennella Ferdinando - avv. Marone - contro il Ministero dell'Interno, ed il Municipio di Napoli - avv. Pizzuti - per nomina a commessi alla pubblica illuminazione - Estensore: Sandrelli - Respinge il ricorso.

— Romano Giuseppe - avv. Santoro - contro il Comune di Mercato San Severino - avv. Lanza, per riduzione in pristino - Estensore: Pantaleone - Rigetta.

— Baldino Aniello - avv. Casertano - contro la G. P. A. di Napoli ed il Prefetto di Napoli per elezioni amministrative in Barano d'Ischia - Estensore: Perla - Rigetta il ricorso.

— Vespia Antonio - avv. Tripepi - contro il Ministero della P. Istruzione e il Comune di Gallico, per nomina a maestro elementare - Estensore: Bertarelli - Rigetta il ricorso.

— Popoli Stanislao - avv. Nardelli - contro la G. P. A. di Palermo ed il Manicomio di Palermo, per liquidazione di pensione - Estensore: Alpi - Dichiara inammissibile il ricorso.

— Vergi Salvatore - avv. Ricci - contro il Ministero dell'Interno e Comune di Cirò - avv. Puntieri per interessi di somme mutuate - Estensore: Alpi - Accoglie il ricorso.

— Comune di Lanusei - avv. Posta - contro il Prefetto di Cagliari ed altri - per vendita di canzione — Estensore Alpi — Accoglie il ricorso.

— Cherella Francesco - avv. Manna - contro il Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro - per sospensione dall'ufficio di custode delle carceri — Estensore Pellecchi — Accoglie il ricorso.

— Comune di Pieve di Cadore - avv. Pelotini - contro la G. P. A. di Belluno - per proroga alle elezioni amministrative — Estensore Di Fratta — Irricevibile il ricorso.

— Ministero d'Agricoltura - contro il Prefetto di Reggio Calabria e Paolo Moeri - per vincolo forestale — Estensore Bertarelli — Sospende la esecuzione del deliberato del Comitato forestale.

— Cristiani Felice - avv. Garlanda - contro il Ministero della P. Istruzione - per nomina ad insegnante in Castiglione d'Asti — Estensore Di Fratta — Accoglie il ricorso.

— Filippi Giovacchino, tenente di cavalleria - avv. Manzi - contro il Ministero della Guerra - per revoca dall'impiego — Estensore Di Fratta — Rigetta il ricorso.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 17 contiene:

R. D. che fissa le attribuzioni dell'economo-cassiere del Ministero della guerra.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. di Grazia e Giustizia e Culti.

Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella prima quindicina di aprile u. s. dal Min. di Agr. Ind. e Comm.

R. Esercito — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, il T. colonnello Jodice cav. Antonino del corpo contabile; il Maggiore Polcino cav. Pasquale del 53° fanteria; i capitani Ronchi Rodolfo dei carabinieri reali, Pancallo cav. Fortunato del 90° fanteria, Cavalli cav. Angelo dell'11° artiglieria da campagna, Negri Federico del distretto di Monza, Sempronii cav. Vincenzo del commissariato e Barone Antonio del corpo contabile.

— Sono trasferiti:

nell'arma dei carabinieri reali, il tenente Ferrua Giovanni del 6° bersaglieri:

nel personale di distretti militari, i colonnelli Zuccotti cav. Pietro del 58° fant. (distretto di Como) e D'Amore cav. Giovanni del 12° fant. (Messina); i T. colonnelli Marisi cav. Tito del 7° fant. (Campobasso), Travaglini cav Alberto dei cavalleggieri di Alessandria (Massa), Serena cav. Francesco del 73° fant. (Gaeta), Ferrero cav. Felice del 39° fant. (Noto) e Lo Spoto cav. Vincenzo dei cavalleggieri di Piacenza (Barletta).

— Sono promossi al grado superiore:

nell'arma dei carabinieri reali il tenente Bellini Edgardo ed il sottotenente Cappelli Cesare:

nel personale dei distretti, il maggiore Sanginst di Teulada cav. Vincenzo nominato comandante il distretto di Sassari.

— E' richiamato dall'aspettativa il sottotenente Di Giuro Luigi dei carabinieri reali.

Ministero istruzione. — Sono stati accolti i seguenti ricorsi:

del Comune di S. Donato Val di Comino contro la deliberazione 27 settembre 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Caserta per nomina d'insegnante;

del Comune di Budrio contro la deliberazione 23 luglio 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Bologna per misura dello stipendii agli insegnanti elementari;

del maestro Giovanni Pepicelli contro la deliberazione 8 ottobre 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Benevento che lo dichiarava escluso dal concorso bandito dal Comune di Ceppaloni.

Sono stati respinti i ricorsi:

del Comune di Piove di Sacco contro la deliberazione 22 ottobre 1903 del Consiglio provinciale scolastico di Padova circa l'applicazione di tassa scolastica imposta all'alunno Francesco Domenico Bissacco;

del maestro Giuseppe De Colle contro la deliberazione 7 ottobre 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Udine per nomina nel Comune di Garcento;

della maestra Giovanna Talliente contro il provvedimento dell'Autorità scolastica provinciale di Lecce per avvicendamento di maestri nel Comune di Mesagne;

della maestra Giuseppina Cassone di Rosolini contro la deliberazione 3 ottobre 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Siracusa per nomina d'insegnante nel Comune di Rosolini;

del maestro Vittorio Rossi contro la deliberazione 15 ottobre 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Belluno per nomina nel Comune di S. Tommaso d'Agosto;

del maestro Marco Anguglinno contro la deliberazione 9 giugno 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Trapani, che approvò la nomina del maestro Pietro Passalacqua ad insegnante di grado superiore nel Comune di Trapani per l'anno 1903-904;

è dichiarato irricevibile il concorso del Comune di Baratili contro la deliberazione 14 agosto 1903 del Consiglio scolastico provinciale di Cagliari, relativa allo stipendio dovuto alla maestra Eleonora Randaccio:

è revocata la deliberazione 3 ottobre 1904 del Consiglio scolastico provinciale di Siracusa, che annullò la nomina della maestra Ermelinda De Rollo fatta dal Comune di Avola;

è annullata la deliberazione 23 giugno 1904 [illegible] Consiglio scolastico provinciale di Cagliari, [illegible] maestra [illegible] alla differenza di stipendio pretesa dalla [illegible] Tossura di Fluminimaggiore, riconoscendosi alla maestra stessa il diritto alla differenza reclamata.

Dalle Provincie

(Cronaca [illegible] per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, [illegible] 15 — Certo Gandolfi Luigi da Imola, age[illegible] del ricco negoziante Camillo Mascagni di M[illegible] di recar[illegible] dicina, fu incaricato dal proprio padrone complet[illegible] a Lugo per ritirare due cambiali del [illegible]ssivo importo di L. 7000.

Gandolfi, ubbriacatosi, invece di adempiere la commissione ricevuta, venne a Ravenna ove frequentò varie osterie completando la sbornia e mostrando a tutti la somma vistosa di cui era in possesso. Ciò nella notte dal 19 al 20 del dicembre scorso.

Da quel momento il Gandolfi scomparve e la famiglia lo piange morto.

Dopo circa un mese la P. S. arrestò quattro pregiudicati, fra i quali tal Corradini Rutilio che già aveva scontato 32 anni di reclusione come partecipante alla nota associazione degli accoltellatori che dal 1865 al 1871 terrorizzò la nostra Ravenna. I quattro arrestati sono stati in questi giorni condannati per rapina ai danni del Gandolfi suddetto, ma sulla sua misteriosa scomparsa è sempre buio pesto.

Nella notte fatale il Gandolfi fu aggredito in via Calcinelli (una via della suburra ravennate) percosso e malmenato. Questo si potè assodare: ma che ne avvenne dello sciagurato?

Il Ministero ha promesso un premio di mille lire a chi saprà indicare dove si trovi, vivo o morto, il disgraziato scomparso.

Il Congresso dei ferrovieri.

(Servizio speciale del "Popolo Romano)

Milano. 17, ore 17.55. — Il Congresso dei ferrovieri del Riscatto ha tenuto stamane l'ultima seduta rimandando a dopo il Congresso comune coi ferrovieri della Federazione le proposte per un nuovo ordinamento sociale.

Ai rappresentanti eletti membri del Consiglio degli istituti di previdenza e che, per non aver aderito allo sciopero-fiascone, hanno perduta la fiducia dei ferrovieri, venne fatto rude invito che abbiano la dignità di dimettersi!

Si è votato un plauso agli impiegati del Riscatto e, specialmente, al Branconi di cui venne riconosciuto l'indefesso lavoro.

Venne deciso di promuovere un Congresso di ferrovieri delle reti secondarie.

Discutendosi dell'arbitrato obbligatorio, al quale il Branconi è ostilissimo e rispondendo ad un quesito dell'Ufficio del lavoro, venne approvata con 42 voti contro 7 una pregiudiziale dello Zocchi, delegato dei ferrovieri di Firenze, ricordante che l'arbitrato rappresenta una imposizione del Governo.

Infine venne approvato il preventivo che presume una notevole diminuzione nelle entrate e nelle uscite, perchè il sodalizio eliminò, spontaneamente dal proprio senò, parecchie migliaia di agenti.

Venne riconfermato in carica il Comitato centrale.

Il cinquantenario di Rosmini.

Milano. 17, ore 14. — Quest'anno il cinquantenario della morte di Antonio Rosmini, il filosofo patriota, sarà celebrato con speciale solennità. Domani, intanto, per iniziativa di questo Circolo Trentino, Don Pietro Stoppani, nipote del grande geologo, che fu intimo del Rosmini, ne terrà la commemorazione pubblica.

Domenica prossima, per iniziativa dello stesso Circolo, avrà luogo una gita a Stresa, per andare a deporre una corona sulla tomba di lui; e un'altra corona sarà collocata sul monumento, a Milano, il giorno 1.o luglio, cinquantesimo anniversario della morte.

Dalle Marche.

Cagli, 16 — La piccola e gentile Cagli attende da qualche tempo con cura speciale e degna di ogni maggiore encomio al perfezionamento dei suoi istituti scolastici. Pochi Comuni della nostra regione possono vantarsi di avere locali più ampi ed igienici; in pochi Comuni l'insegnamento, tanto primario che secondario raccoglie un maggior numero di alunni e dà frutti migliori.

Inoltre l'insegnamento elementare è condotto e completato da scuole serali e festive per adulti analfabeti e si spera che in un avvenire non lontano anche la Scuola tecnica « S. Purgotti » possa essere integrata da un razionale insegnamento agrario che produrrebbe certo ottimi effetti in una regione come la nostra eminentemente agricola.

Intanto ci si dice che ferve tutto un intenso lavoro per vincere gli ultimi ostacoli, fragili del resto, che fanno ritardare ancora il pareggiamento da tanto tempo sperato e disperato!

Un telegramma dell'on. Celli al sindaco dice che la pratica del pareggiamento, completa ormai in tutte le sue formalità, è stata trasmessa dal Ministero della P. I. al Consiglio superiore con parere favorevole.

La Giunta del Cons. sup. si riunirà il 20 corr. e allora sarà senza dubbio firmato il desiderato decreto. Così nella nostra cittadina avremo un istituto medio d'istruzione che per il buon volere dei giovani ed il valore degli insegnanti, non dubitiamo possa mantenersi all'altezza della fama del suo illustre Patrono, lo scienziato Sebastiano Purgotti.

Pesaro. 16 — Il processo che si svolge a Messina desta vivissima attenzione in tutta la cittadinanza, che giudica severamente i tristi soggetti del bruttissimo dramma. Gli interrogatori del capitano e della di lui moglie, hanno malamente impressionata la città intera, che unanime vede nell'Ercolessi uno squilibrato, un debole di mente, che si è fatto trascinare al delitto dalla volontà altrui.

I giornali che portano il resoconto del processo vanno, qui, a ruba.

— Il nuovo Consiglio direttivo della Società dei pubblici divertimenti ha stabilito d'intitolare la Società stessa col motto *Pro-Pesaro*, e di mettersi a capo di tutto un movimento fecondo ed innovatore a vantaggio della città nostra. In questo senso ha rivolto in un manifesto, caldo appello alla cittadinanza per aiuto e concorso.

— Il 17-19 corr. si adunerà il Consiglio Provinciale per esaurire l'importantissimo ordine del giorno.

Mercato dei bozzoli.

Jesi. 16 giugno. — Ecco il bollettino:

Bozzoli a prezzo determinati kg.	932,34
» » indeterm. »	1.558,07
Totale kg.	2.490,41
Simili giorni precedenti »	7.588,02
Risultato del mer. a tutt'oggi kg.	10.078,43

Prezzi della giornata.

Massimo L. 3.65. Medio L. 3.366. Minimo L. 2.05. Prezzo adeguato generale L. 3.284.

Lucca. 16 giugno — Quantità venduta: sup. kg. 1150 da L. 3.40 a L. 3.60 — Comuni kg. 700 da L. 3.20 a L. 3.30 — Inf. kg. 150 da L. 3 a lire 3.15. Totale kg. 2000, prezzo medio L. 3.31.

Dall'Umbria.

Perugia. 16. — Iersera è qui arrivato S. E. sir Edwin Egerton, ambasciatore d'Inghilterra presso il nostro Re.

Con lui sono lady Egerton e quattro figliuoli. Alloggiano all'Hôtel Brufani e si tratterranno vari giorni per visitare i monumenti di Perugia e fare escursioni nei dintorni.

Foligno. 16. — Presso il castello di Pale, il sessantenne Achille Mattioli, abitante nella borgata di Ponte S. Lucia, si gittò nel torrente Menotre, in quel punto assai profondo, dopo essersi legata al collo una pesante pietra. Fu estratto cadavere poco dopo.

Rieti. 16. — Dinanzi al Tribunale, presidente avv. Ciarrocchi, si è discussa una causa, per violenze a mano armata, contro Tiballi Evaristo, Camilli Adelina e molti altri di Scandriglia, perchè avrebbero invaso alcune terre dei fratelli Milani di Montorio Romano, scacciandone i contadini a cui erano state concesse. Gli imputati, difesi dagli avv. Angelucci e Corbelli, furono assolti per inesistenza di reato.

— Al nostro egregio tenente dei carabinieri, sig. Giovanni Peano, è toccata la sventura di perdere una sorella.

Sincere condoglianze.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova.** 17 — Giovedì furono caricati in questo porto 1053 carri, di cui 425 di carbone per i privati e 201 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 211, dei quali 144 per imbarco.

SCIENZE E LETTERE.

La spedizione Charcot.

(S) **Parigi**, 18 — Iersera alla Società Geografica ebbe luogo un ricevimento solenne in onore dei membri della spedizione polare Charcot.

Vi intervennero i rappresentanti dei ministri dell'istruzione e della marina, scienziati, esploratori e notabilità.

Charcot pronunziò un discorso nel quale rese omaggio al Pres. della Rep. Argentina, il cui appoggio contribuì alla riuscita della spedizione che egli aveva tracciato nelle sue grandi linee.

Charcot ed i membri della Spedizione sono stati calorosamente acclamati.

Il Congresso ornitologico.

Londra. 17. — E' cominciato, nelle sale del. l'Università di Londra, il quarto Congresso internazionale ornitologico.

I principali Musei e le più importanti Società sono rappresentati e molti Governi hanno inviato i loro delegati ufficiali; l'Italia è rappresentata dal prof. Giglioli, direttore del Museo di storia naturale di Firenze.

Particolarmente interessante è l'esposizione dei risultati ornitologici della spedizione antartica scozzese e di quella della *Discovery*, e della spedizione inglese nel Tibet.

Alla fine del Congresso i congressisti visiteranno Cambridge e una mostra di libri e manoscritti nell'ornitologia ed esemplari scelti nei gabinetti di quel museo zoologico.

Telefono idraulico.

Il prof. Quirino Majorana avendo continuato a perfezionare il suo telefono idraulico, è riuscito a trasmettere nettamente la viva parola da Roma a Londra.

L'esito felice dell'esperienza è stato definitivamente confermato ieri mattina; il « Post Office » di Londra ha dichiarato di comprendere benissimo quanto veniva detto a Roma.

Il risultato di tale esperienza, così per la lunghezza della linea Roma-Parigi-Londra, come per la presenza del cavo sottomarino nella Manica, costituisce la più importante trasmissione telefonica che siasi fatta sino ad oggi.

Battelli a vapore sul Tamigi

Londra. 17. Oggi il Principe di Galles ha inaugurato il nuovo servizio municipale di battelli a vapore sul Tamigi, istituito dal « London County Council ».

Il Principe è giunto alle ore 2.30 pom. al pontile d'imbarco presso il ponte di Westminster, ricevuto dal Presidente e dagli altri membri del « London County Council », dai rappresentanti dei vari Municipi londinesi, dal Duca di Fife, Lord Luogotenente di Londra, e da una folla immensa.

Distaccamenti di volontari e di pompieri rendevano gli onori sull'« Embankment ».

Dopo le usuali presentazioni il Principe si è imbarcato sul battello « King Alfred » che è partito alle 2.55 per Greenwich.

Il battello era imbandierato e decorato con tappeti, arazzi e stemmi.

Al ponte di Blackfriars, gli uomini della « Royal Naval Volunteer Reserve », schierati sul ponte e sull'alberatura della nave d'esercizio « Buzzard » hanno fatto il saluto alla voce, e mentre il « King Alfred » passava dalla Torre di Londra salve di artiglieria hanno salutato il Principe.

Allo sbarco di Greenwich, dove il battello è giunto alle 3.20, attendevano il Principe e i membri del « London County Council » la municipalità e le altre autorità locali.

Una guardia di volontarii ha reso gli onori, le musiche hanno suonato gli inni nazionali, mentre gli alunni delle scuole municipali cantavano: *Dio benedica il Principe di Galles!*

Il Principe è sbarcato e, dopo le presentazioni d'uso, si è avviato col seguito ad un carrozzone speciale dei « tramways » elettrici del « London County Council », che lo ha ricondotto rapidamente al ponte di Westminster, dove è arrivato alle 4.5. Di qui il Principe è ritornato in vettura a « Marlborough House ».

I battelli del nuovo servizio sono trenta, tutti dello stesso disegno. Sono lunghi circa 35 metri fra le perpendicolari, larghi 5.50.

Il movimento è a ruote e le macchine possono sviluppare una velocità normale di 13 miglia all'ora.

Il reparto pei passeggieri, di cui ogni battello può portarne 320, è semplice, ma dotato di ogni comodità. Vi è la luce elettrica a bordo ed un servizio di « buffet » a prezzi moderati. I battelli si susseguono tra Hammersmith e Greenwich, i due pontili estremi della linea, di quindici in quindici minuti.

Per i battelli è occorsa una spesa di lire sterline 207.530 ed ogni anno occorrerà una spesa di ammortamento, di manutenzione e di esercizio di lire sterline 98,960.

Il Principe di Galles, imbarcandosi nel King-Alfred, ha pagato il proprio biglietto con una monetina da tre « pence » coniata per l'occasione.

PREZZO DEL FRUMENTO.

sui principali mercati del mondo

—(*Franchi per Quintale – 18 Giugno 1905.*)—

	1903		1904		1905	
	19|12	26|12	24|12	31|12	10|6	17|6
Parigi . .	20.32	22.62	23.60	23.62	24.62	23.87
Berlino . .	20.12	20.43	22.31	22.31	21.96	21.90
Vienna . .	—	—	—	—	—	—
Budapest . .	16.31	16.31	22.48	22.46	17.06	16,84
Londra . .	—	—	—	—	—	—
New-York .	16.19	16.40	21.48	22.03	17.68	17.42
Chicago . .	15.42	15.80	21.17	21.84	16.48	13.47
Odessa . .	14.50	14.37	16.25	17.12	16.35	15.53
Galatz . .	—	—	—	—	—	—

Nella passata settimana tutti i principali mercati esteri segnarono ribasso nei prezzi del frumento, tranne Odessa, ove si verificò rialzo di discreta importanza.

Le esportazioni dalla Russia nella settimana 27 maggio 3 giugno furono abbastanza notevoli raggiungendo 1.559.330 ettolitri contro 1.073.290 della settimana stessa del decorso anno.

Dall'Argentina nella detta settimana furono esportati 810.550 ett.

L'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori procede dovunque regolarmente e lascia a bene sperare pei futuri raccolti.

In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono poco animati e si conclusero scarsi affari. I prezzi accennarono a ribasso oscillando fra L. 27.00 e L. 28.25 per quintale.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Il Simun*, il nuovo dramma di Augusto Strindberg, rappresentato al Teatro Lobe, di Breslavia, ha per scena il deserto di Sahara.

Un ufficiale, perdutosi nelle sabbie, in preda al delirio, è ospitato nella tenda di una famiglia nomade, ove precisamente incontra una giovinetta, di cui ha ucciso l'amante.

La scena è selvaggia di vendetta. La feroce donna a lui, che chiede un sorso d'acqua, porge un vaso di sabbia ardente; gli narra cose atroci: che un suo bambino diletto è morto, che la moglie lontana l'ha tradito, sì che il disgraziato muore di cento dolori, maledicendo.

Uno dei soliti drammi feroci e attristanti: quasi che il mondo sia tanto allegro da aver bisogno di farlo anche più brutto del vero!

— I tre Coquelin, tutti e tre insieme, l'*ainé*, il *cadet* e M.r Giovanni (senza epiteto) hanno recitato nella stessa commedia, allo Shaftesbury Théâtre, di Londra. E' stato un gran successo più per loro che per il dramma: *Notre jeunesse*, di A. Capus.

Il *Times*, portavoce della critica drammatica anglo-internazionale, osserva che il singolo e sommo valore dei tre artisti, diventa anche maggiore quando recitano insieme.

Lirica. — *Faust* su tutta la linea. Enrico Zöller attende ad un'opera, tratta dalla prima parte del poema di Goethe; Cirillo Kistler ha preso il tema del suo libretto dalla seconda parte.

E un maestro belga attende a musicare il dramma lirico di Edmondo Picard *La disperazione di Faust*.

Musica. — L'elegante rivista *Musica e Musicisti*, che la Casa Ricordi pubblica a Milano, diretta da G. Ricordi stesso, magnificamente illustrata, un vero notiziario preciso e sicuro di tutto quanto si fa di meglio nel mondo musicale ha nell'ultimo numero del 15 corrente due ottimi articoli, l'uno, su la *Casa di riposo per musicisti*, l'eterno monumento morale di G. Verdi, e l'altro del prof. Felice La Torre, *La musica al tribunale d'Igea*, prima parte d'un brillante studio d'igiene artistica.

Il fascicolo comprende anche il sonetto dantesco *Negli occhi porta* ecc., musicato da Carlo Podestà; e un frammento della *Passione* di don Lorenzo Perosi, ridotto per organo dal maestro E. Bossi.

Concorso. — *Il Teatro Illustrato*, di Milano, ha indetto un concorso drammatico, con un premio di lire *mille*, per una commedia, italiana di lingua e d'ambiente, in tre atti.

I lavori, da inviarsi con le solite norme, saranno esaminati da un Comitato di lettura, di cui fanno parte autori ed attori, che ne prescegliera tre, da rappresentarsi in tre diversi teatri, col metodo del *referendum* pubblico. Il concorso scade col primo ottobre prossimo.

I saggi finali del Liceo Musicale.

Come di consueto, sulla chiusura dell'anno scolastico gli alunni del Liceo Musicale dànno saggio dei loro studi e in quest'anno tre furono le esecuzioni, nei giorni 8, 11 e 15 corr.

Questi saggi dimostrarono, anche più chiaramente degli anni decorsi, lo sviluppo dell'Istituto e i pregi dell'insegnamento.

Le scuole, infatti, degli insegnamenti principali, quali il canto, il pianoforte, gli istrumenti ad arco ed a fiato, produssero molti alunni assai corretti ed abili; alcuni assolutamente eccellenti.

Non crediamo sia il caso di far nomi, perchè è nostra convinzione che gli istituti di educazione debbano rifuggire da ogni parola che possa servire ad inconsulta *réclame*, la quale — forse dannosa sempre — lo è certamente ed assai di più quando sia diretta a far nascere nei giovani studiosi un eccessivo sentimento della loro maestria e delle attitudini loro.

Noi vorremmo anzi che — come furono proibite dalla Direzione le repliche dei pezzi — fosse anche moderato in qualche caso l'intemperante entusiasmo del plauso.

Ma a ciò, crediamo, si giungerà poco a poco e man mano che gli amici e i parenti degli alunni si persuaderanno dei danni, che vengono dalle esagerate approvazioni, le quali oltre al far concepire al giovane esecutore, che si trova alle prime armi, un inadeguato giudizio su se stesso, suscitano sempre confronti e gelosie, che possono turbare la serenità dell'ambiente dedicato allo studio.

Se dunque non è opportuno fermare la nostra attenzione più su quella, che su questa scuola; dobbiamo per la verità affermare che gli applausi, che accolsero le esecuzioni, furono pienamente giustificati.

Ma un'altra utile osservazione vogliamo fare, che mostra anche più il crescente svolgimento e il reale progresso del nostro massimo istituto.

Tutte le esecuzioni d'insieme furono fatte colle sole forze del Liceo e nell'orchestra completa e nei cori non fu necessario ammettere a prender parte nè alcun insegnante, nè alcun elemento, in qualsiasi modo, estraneo.

Eppure l'orchestra eseguì eccellentemente *Ouvertures*, *Marcie* e altre composizioni di autori classici quali Mozart, Schubert, Boeldieu, Beethoven: e il coro diede polifonie non facili di Bach, di Gounod, di Vallotti, di Commelli.

Se si pensa che nella maggior parte degli istituti musicali — anche dei grandi — gli insegnanti fanno parte della esecuzione, che con la presenza loro facilitano; se si pensa che in qualche istituto non soltanto l'orchestra accoglie i professori insegnanti, ma se ne chiamano dal di fuori, anche da città non troppo vicine: dovremo sinceramente rallegrarci che il Liceo Musicale di Roma possa e sappia offrire esecuzioni degne di vero encomio con le sole sue giovani forze.

Il Centenario di Luigi Boccherini, celebrato con quella serietà, che si richiede dall'occasione, died rilievo anch'esso alle abilità degli studiosi e alla valentia degli insegnanti.

La musica eseguita in quella occasione fu tolta tutta dalle produzioni del geniale compositore lucchese e alcuni di quei brani parvero eseguiti, più che da alunni, da provetti artisti.

Questa è la verità, che è apparsa a quanti assistettero allo svolgersi di questi saggi e a noi piace constatarla, perchè torna ad onore della città nostra. *n. p.*

Drammi di terra e di mare.

(S) **Gibilterra**, 17. Un altro marinaio ferito in seguito all'esplosione avvenuta a bordo della corazzata *Magnificent* è morto.

La peste bubbonica.

(S) **Plymouth**, 17. E' giunto il piroscafo *Arabia* proveniente da Bombay. Un passeggiero che aveva i sintomi della peste bubbonica, fu sbarcato a Port Said, ove morì.

Vi furono altri casi sospetti di peste a bordo.

Le inondazioni nell'Argentina.

Buenos Ayres, 17. — Le notizie che giungono circa i danni prodotti dalle inondazioni sono desolanti: numerose località sono completamente allagate; altre sono state abbandonate dagli abitanti. La città di Santa Fè è divenuta una vera Venezia. La stazione ferroviaria e l'officina elettrica minacciano di rovinare. Si calcola che siano scomparsi centotrentamila capi di bestiame. E' stata aperta una sottoscrizione pubblica per soccorrere i danneggiati.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Appello - IV Sezione penale.

Pres. comm. Marchetti — Rel. on. comm. Cimorelli — P. M. cav. Pacces.

Sentenza riparata.

Con sentenza del 12 luglio 1904 l'avv. Giacinto Nardilli fu condannato a tre anni e 2 mesi di reclusione per bancarotta semplice e fraudolenta.

Il Nardilli, quale componente della Società « Cronos » per la fabbrica dei cannoni grandinifughi, dichiarata fallita con sentenza del dicembre 1902, era stato accusato di non aver tenuto i libri prescritti dalla legge, di non aver fatto entro i tre giorni la dichiarazione di fallimento e di aver distratto in danno dei creditori L. 6000.

Contro tale sentenza il Nardilli propose appello e la Corte, accogliendo pienamente le ragioni svolte dai suoi difensori avv. F. Di Benedetto, Fabrizi e on. Manna, lo assolvette per inesistenza di reato.

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Capriolo – Giud.: Galli e Ravioli – P. M.: cav. Bozzi – Canc.: Ferrari – Dif.: Tedeschi – P. C.: De Sanctis-Mangelli.

Omicidio premeditato in Tivoli.

Ieri sera terminò il dibattimento contro Vittorio Cesari imputato di avere, la sera del 18 novembre scorso, ucciso Giuseppe Gentili.

I giurati lo ritennero colpevole di omicidio premeditato, ma però gli concessero le attenuanti.

Sicchè fu dalla Corte condannato a 30 anni di reclusione e a 10 di vigilanza speciale.

×

Cause che saranno discusse dal Circolo ordinario della Corte di Assise, presieduta dal cav. Bianchi, dal 26 corr. al 10 luglio:

26-27 giugno — Maria Masetti, omicidio preterintenzionale — Dif. Brenna e Codurri.

28 id. — Mariano Mozzetta, omicidio — Dif. Vienna e Filesi.

30 id. — Bianchi Antonio, omicidio — Dif. Brenna e Codurri.

4-5 luglio — Maria Casini, omicidio — Dif. Zuccari.

6-7 id. — Edoardo Sisti, falso e peculato — Dif. Falessi e Tedeschi.

8 id. — Angelo Falcinelli, turpe reato — Dif. Gozzi.

10 id. — Luigi Felici, omicidio; Camillo Piccirilli, minaccie — Dif. on. Aguglia e Zuccari – P. C. Storoni.

Tribunale - X Sezione Penale.

Pres.: cav. Giannattasio – Giud.: Lanzetta e Sirolli – P. M.: Bianchi – Dif.: F. Di Benedetto.

Carabinieri denunziati da un pregiudicato.

Il 14 marzo scorso i carabinieri Valentino Fabian e Ivo Scutumella della stazione Guardianone, posta sulla via mulattiera, che da Rocca di Papa conduce a Velletri, arrestarono il pregiudicato Empedocle Cecchini da cui erano stati oltraggiati.

Questi, tradotto alle carceri, denunziò di essere stato percosso da due carabinieri.

Istruitosi procedimento penale, il pretore di Frascati condannò il Cecchini ad un mese di reclusione e i due carabinieri a 20 giorni.

Contro tale sentenza interposero appello i soli carabinieri e ieri il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. F. Di Benedetto ordinò la rinnovazione del dibattimento perchè meglio fossero chiariti i fatti.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONI DI FALLIMENTO — ***De Angelis Remo,*** forno, via Napoleone III, 14. Fallimento dichiarato d'ufficio essendosi constatato che il passivo superava le L. 5000. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: il commerciante Pio Gasperoni. Prima adunanza: 6 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito 16 luglio. Chiusura: 5 agosto.

Società cooperativa cartai di Tivoli, sedente in Tivoli, consigliere delegato: Amedeo Giuliani. Fallimento dichiarato su istanza del creditore Ugo Mussini. Giudice delegato: avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio: ing. Raffaele Pietrostefani. Prima adunanza: 6 luglio. Termine utile per la presentazione dei titoli di credito: 5 agosto.

FALLIMENTO CANCELLATO — ***Nardini Leandro,*** legname e vini, Viale del Re 56. Avendo il Nardini soddisfatto interamente tutti i creditori è stata ordinata la cancellazione del di lui nome dall'albo dei falliti.

CHIUSURE DI FALLIMENTI — ***Bruscoli Gaetano,*** calzoleria, via della Mercede 23 e via di Ripetta 137. E stata ordinata la chiusura della procedura fallimentare per l'avvenuta omologazione del concordato.

Cambriani Cherubino, generi alimentari, piazza della Regina 139, id. per insufficienza di attivo.

RIPARTO DI QUOTE. — ***Ranieri Filippo,*** fieno, piazza S. Cosimato 52. Il curatore avv. Paolella è stato autorizzato a ripartire tra i creditori ammessi al passivo per L. 33,405.65 la somma di L. 4375.10 e cioè il 13.08 per cento.

ESERCIZIO PROVVISORIO. — ***Società cooperativa di consumo tra i ferrovieri,*** via Porta S. Lorenzo. per il 1. luglio riunione dei creditori per discutere se convenga o meno di continuare l'esercizio provvisorio.

PROPOSTE DI CONCORDATO. — ***Maggiorani Diomiso,*** tessuti, via Cavour 116. Per il 30 corr. adunanza dei creditori per discutere la proposta di concordato al 48 per cento pagabile in 4 rate trimestrali consecutive a partire dall'omologazione del concordato.

PICCOLI FALLIMENTI.

Sannizzola Romolo, laboratorio di falegname-ebanista, già al Lungo Tevere Sanzio ed ora in via del Mattatoio n. 43. Commissario giudiziale: avv. Odoardo Silvestri.

Sports

Audax Italiano — Ieri sera alle ore 11,45 partirono dall'Exedra di Termini le squadre dell'Audax per la marcia ufficiale Roma-Rieti-Antrodoco Rieti-Roma km. 216. Saranno di ritorno stasera alle ore 5,30 a ponte Salario, ove dopo il controllo, si scioglierà la carovana.

La marcia, che è diretta da Pisani C. Augusto, coadiuvato dai vice-direttori Crudellini Alfredo e Romanini Giuseppe, è eseguita per squadre col seguente ordinamento:

1ª squadra — Celesia Guido (capo), Giannerelli Giacomo, Messini Gino, Milani Adolfo, Sanipoli Guido, Volpi Oreste e Carlo Alberti.

2ª squadra — Moltini Pompeo (capo), Buondonno Adolfo, Labella Girolamo, Lucci Eugenio, Necco Cesare, Sappia Ezio e Risi Fernando.

3ª squadra — Montefoschi Renato (capo), Bichi Romeo, Federici Fernando, Mainetto cav. Marcello, Sabatini Romeo e Vallini Enrico.

4ª squadra — Pucci Ruggero (capo), Bregger Werner, De Angelis Umberto, Fraschetti Luigi, Fratoni Ercole e Imoberdorf Franz.

5ª squadra — Sassi Ugo (capo), Allievi Adolfo, Allievi Amerigo, Berthelet Ettore, Piacentini Balduino e Segre Marcello.

6ª squadra — Greci Giulio (capo), Di Laudadio Lieto, Garbuglia Pietro, Piacenti Federico, Serafini Romeo e Simonangeli Francesco.

Prendono parte alla marcia in qualità di ispettori i membri della Direzione generale dell'Audax Pisani Costantino, Moschi Alfredo e Venti Lorenzo.

Aeronautica.

Schio. 17. — Si è fatta la prima prova al freno dell'aereonave *Italia* del conte Americo da Schio. La prova è riuscita felicemente dimostrando la perfetta stabilità dell'aereostato. In giornata si faranno altre prove.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 18 Giugno 1905. – Ss. Trinità

Leva il Sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.45 s.
Leva la Luna alle ore 7.56 s. — Tramonta alle 4.34 m.

Ave Maria suona alle ore 8 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 17 Giugno 1905 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	18.8	3/4 coper.	Nizza	17.2	3/4 coper.
Amburgo	18.8	sereno	Zurigo	16.9	sereno
Vienna	17.6	1/2 coper.	Costantin.li	—	—
Madrid	12.6	3/4 coper.	Malta	22.0	1/2 coper.
Parigi	16.8	piovoso	Atene	22.9	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	18.5	coperto	legg. mosso	22.0	16.9
Torino	17.4	piovoso	—	23.3	16.8
Milano	18.6	1/4 coperto	—	28.6	15.3
Venezia	20.7	nebbioso	calmo	25.9	18.6
Bologna	19.7	sereno	—	25.8	17.1
Ravenna	20.1	sereno	—	23.7	14.1
Ancona	24.6	sereno	legg. mosso	24.4	19.0
Firenze	17.5	1/4 coperto	—	25.2	14.1
ROMA	17.4	3/4 coperto	—	26.7	15.2
Bari	21.8	sereno	legg. mosso	22.7	16.2
Napoli	19.0	coperto	calmo	22.8	16.4
Caggiano	14.8	3/4 coperto	—	30.4	11.4
Tiriolo	13.0	3/4 coperto	—	16.0	8.1
Palermo	20.5	1/2 coperto	calmo	24.5	14.7
Messina	20.2	coperto	calmo	25.8	18.3
Cagliari	19.0	1/4 coperto	calmo	24.5	14.5

Probabilità: venti moderati in prevalenza meridionali; cielo vario, al Sud e Sicilia, nuvoloso altrove con alcune pioggie e temporali; mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.3. Termometro centigr. ***massima 26.7 minima 15.2.***

Umidità relativa 46 assoluta 10.51. Vento a mezzodì W.
Stato del cielo 3/4 nuvoloso.

Sciarada.

L'*uno*, l'*altro* ed il *finale*
Stanno tutti in lunga schiera,
E si tratta del *totale*
Nella chimica carriera.

Spiegazione del precedente passatempo:
Con-chiglia

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 14 GIUGNO 1905.

Becagli Adolfo impiegato, con Baroni Nella
Di Matteo Adamo pittore, con Berte Luigia
Grazioli Enrico impiegato, con Mariani Cesira
Rossi Nazzareno orologiaio, con Morazza Ersilia
Testini Ernesto garzone, con Piroli Caterina
Capponi Angelo impiegato, con Colaboni Oliva.
Anselmi Alessandro facocchio, con Salvini Elvira
Mammola Giacomo dottore in chimica, con Volpicelli Maria

MATRIMONI del 15 GIUGNO 1905.

Bonoli Giorgio impiegato, con Goretti Celeste
Lizzari Augusto impiegato, con Mancini Adele
Masi Rinaldo Luigi Achille ferroviere, con Fritelli Carolina
Rinaldi David fornaio, con Urcia Giustina
Caramico Emilio sarto, con [illegible] Benedetta
Masturzo Giovanni uff. 41.o fanteria, con Ralph R. Eleonora
Di Leonardi Francesco impiegato, con Bellincampi Anna
Natangeli Ernesto macchinista, con Bellucci Agostina
Sergiacomi Sergio, con Pallini Ida
Serrapiglia Pasquale muratore, con Varcellotti Maria
Bonifazi Pio ufficiale, con Razzanti Amalia
Copenna Vitantonio, con Tiritò Adele
Pompei Pompeo artista drammatico, con Forconi Amelia Elena
Vella Riccardo medico, con Micocci Elvira
Quaranta Tito oste, con Zannini Ida
Giannoni Achille guardia municipale, con Bresadola Adele
Zanchi Biagio droghiere, con Ventura Maria Teresa
Cefaro Luigi, con Nicoletti Vittoria
Finozzi Ugo impiegato, con Sleizer Annunziata
D'Orazi Pietro impiegato, con Santini Silvia
Cotogni Michele possidente, con Merli Vittoria
Des Dorides Ludovico Augusto possidente, con Masi Luigia

Nati e morti denunziati il 15 giugno 1905.
Nati 41 compresi 3 nati morti
Morti 23 dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti

Cappannelli Angelo fu Giovanni, Gubbio, 72, possidente, ved.
Ciaraglia Margherita fu Ventura, Montecchio, 9
Brini Andrea di Giuseppe, Imola, 67, ingegnere, ved.
De Andreis Emma fu [illegible]io, Roma, 57.
Tranquilli Pietro fu Enrico, Ronciglione, 70, possidente, conj.
Vittori Angelo fu Andrea, Galluzzo, 68, carrettiere, coniug.
Scheider Giovanni di Tommaso, Bratsch, 40, alabardiere, celibe
Del Prete Elena fu Giov. Battista, Roma, 54, ved. Brisca
Gasperini Elvira di Giovanni, Roma, 35, coniug. Antonini
Allè Elisa fu Luigi, Magliano, 5[illegible], conj. Paliani
Villamagna Giuseppe fu Bernardino, Roma, 38, materassaio, coniug.
Fortuna Faustina fu Girolamo, Arquata, 46, conj. De Luca
Giovagnoni Filomena fu Antonio, Falconara, 70, conj. Favi
Mucciola Agostino fu Domenico, Calascio, 64, vaccaro, conj.

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Pisa - 6 luglio - Appalto ad unico incanto fornitura del pane di 1.a e di 2.a qualità per l'istituto di correzione paterna, di Pisa dal 1905 al giugno 1908. Pres. L. 44.380.

Ministero LL. PP. - 8 luglio - Delibera appalto dei lavori, delle forniture ed operazioni occorrenti per la strada nazionale n.o 82 (Nuoro e mare di Orosei) lunga m. 1356. Pres. L. 107.841.

Parlamento Nazionale

—(Resoconto sommario ufficiale)—

Senato del Regno.

17 giugno — Pres. **Canonico** *— Ore 15.5.*

Si apre la seduta presenti circa sessanta senatori e i Ministri Ferraris e Bianchi.

Approvato il processo verbale della seduta di ieri, si riprende l'esame del disegno di legge per disposizioni speciali sulla

Costruzione ed esercizio delle Strade Ferrate.

Sacchetti, all'art. 1, ritiene che non sia più in facoltà del potere esecutivo di far distinzione tra ferrovie secondarie e locali, e dubita che non sia troppo evidente la parificazione, contemplata nell'articolo, delle ferrovie private e di quelle locali.

Chiede se l'onere dell'impianto del servizio telegrafico e telefonico sarà applicato all'esercizio di tutte le ferrovie private di seconda categoria.

Casana (rel.) Per togliere ogni dubbia interpretazione propone due lievi modificazioni all'articolo 1, accettate dal Ministro.

L'art. 1 è approvato cogli emendamenti proposti.

Casana (rel.) all'art. 2 propone un'aggiunta al 3° comma, che è approvata.

Anche l'art. 2 è approvato con lieve modificazione.

All'art. 3 il relatore **Casana** espone le ragioni che hanno indotto l'Ufficio Centrale a non introdurre la facoltà data al Governo di concedere sovvenzioni chilometriche alle tramvie a trazione meccanica.

Ferraris dichiara di accettare l'aggiunta dell'U. C. e l'art. 3 è così approvato.

Quindi si approvano senza osservazioni gli art. dal 4 al 7.

All'art. 8, sulla velocità dei treni, il ministro osserva che l'ultimo comma gli sembra un duplicato, ma l'on. relatore prega il ministro di lasciar correre la ripetizione che può giovare nei casi pratici.

Ferraris non insiste e si rimette a ciò che farà il Senato: e l'art. 8 è approvato, come si approvano senza discussione gli art. 9 e 10 e con lieve modificazione l'art. 11 onde abbia a mantenersi limitata la velocità di corsa in alcuni punti di linea.

All'art. 12 il rel. **Casana** propone una modificazione nel senso che in casi eccezionali possa esser ammesso l'uso di edifici privati per i caselli, fermate e per qualsiasi altro servizio ferroviario.

L'art. 12 così modificato viene approvato.

Si approvano senza discussione gli art. 13 e 14.

Ferraris prega l'Ufficio centrale di consentire che la votazione degli art. 14 *bis* e 14 *quater* sia rinviata ad altro luogo per non turbare l'euritmia della legge: essi potrebbero precedere l'articolo 24.

Casana (rel.) consente.

All'art. 15 l'on. **Ferraris** dichiara che le facilitazioni del secondo comma sono ispirate al concetto d'introdurre dei biglietti di abbonamento per gli operai, ed un certo numero di giorni festivi: e l'art. 15 è approvato senza modificazioni.

Majorana (Ministro Finanze) prega l'Ufficio Centrale di non insistere nell'emendamento proposto all'art. 16, notando che il sistema ministeriale migliora di molto il sistema delle tasse di bollo, estendendo ciò che si è fatto per le ferrovie economiche a tutte le ferrovie.

L'art. 16 proposto dall'Ufficio centrale invece importa la sperequazione a danno dei biglietti di costo superiore alle due lire e danneggia l'Erario in modo grave, fino a una perdita di 2,800,000 lire.

Quanto ai biglietti di abbonamento è disposto ad accettare l'emendamento, per quanto importi un aggravio alle finanze di L. 70,000.

Casana (relat.) propone che venga sospesa la discussione dell'articolo per trovare un accordo tra il ministro e l'Ufficio centrale.

E' approvata la sospensiva dell'art. 16.

Casana (relat.) Dà ragione degli emendamenti proposti all'art. 17 e specialmente di quello relativo alla zona di viaggi pei biglietti di abbonamento.

Ferraris (Min.) Non consente nelle osservazioni, e l'on. Casana non insiste; così l'art. 17 è approvato.

L'articolo 18 resta poi così modificato:

« Per le ferrovie secondarie esercitate dallo Stato o dall'industria privata, sono mantenute in vigore le disposizioni della legge 9 giugno 1901, N. 226, colle modificazioni delle tasse stabilite all'articolo 16 della presente legge. »

All'art. 19, che stabilisce il numero di coppie di treni concesse all'industria privata, l'on. **Pisa** fa osservare che l'applicazione del comma *b* danneggierebbe quelle Società che in via di esperimento, ed anche con loro danno, hanno già aumentato di due o tre coppie il numero dei treni risultante dalla concessione.

Crede opportuna una lieve modificazione, cui si oppone il relatore **Casana** il quale stima che gli inconvenienti lamentati non si verificheranno.

Se alcune Società hanno già aumentato il numero delle coppie di treni percorrenti una data linea, ciò significa che quel numero è appena rispondente agli stretti bisogni di esercizio: l'aumento non può quindi tornar di danno.

Visocchi propone si tolga l'inciso riguardante la disposizione che non consente l'esercizio economico alle ferrovie secondarie.

Casana, rel., si oppone, e su proposta dell'on. Ferraris si accetta la sospensiva dell'articolo per concordare il nuovo testo.

Si approvano quindi i restanti articoli 20, 21, 22, 23 e 24.

Alle 18.40 la seduta tolta e rinviata a lunedì.

Camera dei Deputati.

Seduta (122) 17 giugno — Presidenza **Gorio**.

La seduta comincia alle 14.

De Novellis (segr.) legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Pinchia, Di Broglio, Ginori-Conti.

Sono conceduti.

Le elezioni amministrative

Marsengo Bastia (interno), risponde all'interrogazione del dep. Giacomo Ferri, « sui criteri adottati per le elezioni parziali amministrative in diversi Comuni fra i quali il Comune di Castelfranco Emilia in modo che si prescrivono le elezioni parziali dopo un solo anno dalle elezioni generali. »

Per costante giurisprudenza del Consiglio di Stato l'anno per la durata in carica delle amministrazioni si computa secondo le sessioni e non secondo l'anno solare o l'amministrativo; onde le elezioni di Castelfranco Emilia sono state indette dopo due anni e quindi regolarmente.

Ferri Giacomo non ammette che il sistema possa seguirsi dopo la legge del 1904 e ritiene che l'anno debba computarsi alla stregua dei bilanci che sono gli atti nei quali si determina il programma di un'amministrazione. Non può quindi dichiararsi soddisfatto.

Altra questione elettorale.

Marsengo Bastia (interno), risponde al deputato Giacomo Ferri che interroga il Presidente del Consiglio « per sapere quale è il suo pensiero, che provvedimenti intenda escogitare di fronte al fatto che la Commissione elettorale provinciale di Bologna rifiutava di inscrivere d'ufficio oltre 50 elettori socialisti nelle liste di Budrio, mentre inscriveva d'ufficio circa 100 elettori clericali nelle liste di Castelfranco Emilia. »

Risponde in pari tempo all'interrogazione del dep. Montemartini il quale interroga « per sapere come intendano provvedere alla sincerità delle liste elettorali del Comune di Mornico Losana (Provincia di Pavia) nelle quali furono fatte iscrizioni in base a documenti dimostrati non corretti. »

Il Governo non ha nessuna ingerenza nella compilazione delle liste, contro le quali ogni cittadino può ricorrere alle autorità competenti.

Ferri Giacomo osserva che il Governo ha nelle Commissioni funzionari propri, i quali devono fare osservare la legge e non consentire abusi e prepotenze. E se la legge è insufficiente, il Governo deve proporre le modificazioni.

La stazione di Pallanza-Fondotoce.

Pozzi (LL. PP.) risponde all'on. Cuzzi che interroga « per sapere per quali cause non venne attivata al servizio pubblico la stazione di Pallanza-Fondotoce sulla linea Arona-Domodossola, e non fu disposta la fermata dei treni dei viaggiatori alla stazione stessa ».

Ricordati i precedenti, per i quali la stazione di Pallanza-Fondotoce non era stata compresa nel primitivo progetto (legge 30 dicembre 1901) e fu decretata non per legge, ma col decreto ministeriale 19 dic. 1903 e non poi, quindi deve essere attuata al compimento della linea, dichiara che il Ministero con telegramma 10 corr. ha ordinato che martedì 21 corr. abbia luogo la visita di ricognizione.

In seguito a questa visita la stazione verrà immediatamente — e così prima del mese di agosto prossimo, come la Mediterranea proponeva — aperta all'esercizio.

Cuzzi pur non convenendo che la stazione non fosse compresa nel progetto, prende atto della dichiarazione, ponendo però in guardia il Governo di non lasciarsi trascinare dalle opposizioni della Mediterranea la quale opporrà forse che la stazione e i suoi accessi non sono completi mentre essa è in grado di funzionare trovandosi in condizioni uguali ad altre stazioni che sono già in esercizio.

L'elezione di Palermo IV.

Presidente annunzia che la Giunta propone la convalidazione dell'elezione del quarto collegio di Palermo, in persona di Giuseppe Valguarnera duca dell'Arenella. (La Camera approva).

Assegnamenti alla marina militare e Bilancio della marina.

Mirabello (min. della marina — segni di attenzione) dimostra come la legge del 1901 si sia mostrata inadeguata alle esigenze della flotta che coi soli mezzi concessi da quella legge sarebbe rimasta deficiente.

Si presentava quindi la necessità di disporre nuovi mezzi per l'attuazione del programma stabilito con quella legge.

Specifica quale sarà la distribuzione delle somme richieste in costruzioni, munizionamento, siluri, incrociatori corazzati, torpediniere, controtorpediniere e sommergibili, dimostrando quale vantaggio si conseguirebbe potendo svolgere il programma in quattro anni.

A questo proposito dichiara che il ministro del tesoro risponderà alle obiezioni d'ordine finanziario presentate dall'on. Guicciardini.

Egli si limita a rilevare ed a dimostrare che alla fine del quadriennio il debito salirebbe non già ad 80 ma a soli 66 milioni.

I mezzi disposti col disegno di legge si dimostrano quindi sufficienti allo svolgimento del programma del quadriennio. Dimostra come anche alle armate degli altri paesi si sia provveduto sovente con crediti straordinari; e confuta le considerazioni dell'on. Guicciardini relative ai coefficienti di riproduzione e di manutenzione.

Segnala la necessità di eliminare dalla flotta tutte quelle unità che si sono rese impossibili. Conclude col dichiarare che il Governo si riserva di svolgere il programma con riguardo alle particolari circostanze e col confidare che la Camera gliene fornirà i mezzi per il bene del paese.

Comprende che si tratta di un nuovo sacrificio che si chiede alla nazione; ma la marina attende che le siano assicurati i mezzi per mostrare, alla evenienza, ch'essa è veramente degna della sua fiducia. Ad ognuno la propria responsabilità. (Vive approvazioni, applausi).

Presidenza del Presidente **Marcora**.

Parla il Ministro del tesoro.

Carcano (Ministro del tesoro). Fa notare all'onor. Guicciardini che lamentò in proposito di questo disegno di legge, la mancanza di una preventiva esposizione sullo stato della finanza che l'esposizione finanziaria si deve fare, secondo la legge di contabilità a novembre: ma in ogni modo il Ministero attuale non ha mancato di esporre alla Camera il suo programma in fatto di finanza non solo nelle prime dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ma in parecchie discussioni nei due rami del Parlamento.

Il Governo, d'altronde, è sempre pronto a discutere intorno alle condizioni della nostra finanza: e intanto dichiara recisamente che l'approvazione di questo disegno di legge non perturba la condizione del tesoro e non scuote punto la fortunata solidità del nostro bilancio. (Commenti e approvazioni).

Dimostra questa affermazione rilevando la misura del cambio e i corsi del Consolidato italiano, il sempre crescente credito dello Stato, la florida condizione della vita economica nazionale che si manifesta ogni giorno coll'aumento delle esportazioni e delle importazioni, del movimento della navigazione e col maggiore gettito delle entrate per naturale incremento delle imposte.

In conclusione l'on. Ministro afferma che il bilancio 1904-1905 si chiude con un avanzo netto di trenta milioni, e che il bilancio 1905-1906, tenuto conto di tutti gli oneri prevedibili per gli impegni presi dal Governo nella seduta del 15 aprile a favore degli insegnanti, per la riforma tributaria e via via, si chiuderà con un avanzo netto di 25 milioni. Onde esorta la Camera ad approvare tranquillamente il disegno di legge che risponde ad una necessità di difesa della patria. (Approvazioni — Applausi).

Presentazioni di disegni di legge e di relazioni.

Ferrero di Cambiano presenta le relazioni sui disegni di legge per maggiori stanziamenti e diminuzioni in alcuni capitoli del bilancio della marina — esercizio 1904-1905 — e sul disegno di legge pensioni al personale operaio delle Regie Saline.

Sanarelli presenta la relazione sul disegno di legge relativo agli esami nelle scuole elementari e medie.

Falletti presenta la relazione sul disegno di legge per l'approvazione delle spese straordinarie di L. 69,402.44 per i giudizi svoltisi innanzi la Corte dell'Aja e alla Commissione mista sedente in Caracas.

Carcano, Min. Tes., presenta un disegno di legge:

a) per l'approvazione delle disposizioni relative alle strade ferrate esercitate dalla Società delle Strade ferrate meridionali;

b) per la proroga della concessione dell'esercizio delle strade ferrate Vicenza-Treviso-Padova-Bassano-Vicenza-Thiene-Schio di proprietà dello Stato.

c) per l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane.

Presenta inoltre un disegno di legge per la conversione in consolidato 3 1\2 per cento netto dei titoli 5 per cento lordo ancora esistenti di compendio del fondo assegnato nella tabella A e B dell'all. M della legge 22 luglio 1904.

Assegnamenti alla marina militare e Bilancio della Marina.

Arlotta, rel., rileva con grande compiacenza come nessuno abbia mosso censura alla sua relazione, e ringrazia tutti coloro che la lodarono e si compiace altresì del grande interessamento che la Camera, in questa discussione, ha dimostrato di avere per la marina militare e mercantile.

Quanto alla marina mercantile che merita di essere considerata come una delle maggiori industrie italiane, si unisce alle raccomandazioni fatte dagli on. Fiamberti, Cavagnari, Celesia, Cassuto e altri, tanto più che si possono esaudire con pochissima spesa, ma soprattutto raccomanda che si dia aiuto efficace alla marina mercantile, assicurandole il trasporto dei nostri emigranti.

Crede meritevoli di molta considerazione le idee svolte dall'on. Orlando Salvatore per venire in aiuto dell'industria delle costruzioni e prega il Governo di studiare una serie di provvedimenti che, insieme a quello per la proroga del sistema dei premi, valgano ad assicurare l'incremento della nostra flotta mercantile.

Quanto ai nuovi crediti ora domandati per la marina mercantile, nota che ad essi arrise, palma ancora che quello della Camera, il favore della pubblica opinione, malgrado la propaganda di coloro che osteggiano le spese militari. (Approvazioni). Aggiunge che i crediti medesimi si domandano non come preparazione ad una guerra determinata, ma per dar modo all'Italia di provvedere efficacemente così alla difesa del paese, come alle esigenze della politica internazionale.

Dinanzi a così altissimo scopo le questioni di finanza divengono d'ordine secondario; e si meraviglia che oratori di partiti costituzionali, pure ammettendo la necessità di difendere il paese, abbiano proposto di rimandare l'approvazione di provvedimenti che appunto provvedono a quella necessità.

Esamina il disegno di legge sotto l'aspetto tecnico e finanziario, dichiarando che la Giunta del bilancio esprime parere che, nel quadriennio 1905-1909 si potrebbero costruire due incrociatori invece dei tre previsti nel disegno di legge, al fine di rimanere rigorosamente nei limiti della spesa preventivata e di assicurare completamente l'esecuzione del piano finanziario.

Non crede possibile costruire un porto militare ad Ancona, ma crede urgente e doveroso garantire in modo assoluto la difesa di Venezia; come crede utile stabilire a Brindisi, oltre ad una stazione di torpediniere, un importante deposito di viveri e di carbone.

Accenna alla riforma degli ordinamenti amministrativi e ai contratti per le corazze; e a proposito di queste rileva che le azioni della Acciaierie di Terni producono un interesse dal venti al venticinque per cento e che lo Stato perciò, unico cliente di quell'industria, paga troppo caro; onde invita il ministro a reagire contro eccessive pretese (approvazioni).

Ma queste osservazioni non possono colpire alcuna persona; e con grande compiacimento rammenta le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Franchetti, che ormai debbono sgombrare ogni dubbio sulla onestà di tutti coloro che presiedettero alla marina. Da quattro anni — dice — ho dovuto, come relatore, trattare coi ministri Bettolo, Morin e Mirabello; ho visto tutti i documenti e posso dichiarare che sono tre uomini forse diversi per temperamento, ma certamente uguali per rettitudine e per amore al paese (vive approvazioni — applausi).

Ammette con l'on. Bettolo che nella costruzione delle navi abbia sempre prevalso il criterio della velocità, che ha avuto ora, nel Giappone, così brillante consacrazione; ma non si può negare che vi sia stata discontinuità nella costruzione e soprattutto nelle grandi riparazioni delle navi.

Circa la direzione degli Arsenali, nota che nell'attuale nostro ordinamento vi è troppa complicazione, donde deriva dispersione di forze e mancanza di responsabilità. Occorre dunque semplificare, mutando anche la legge di contabilità, soprattutto per eliminare gli inutili incagli che si verificano negli acquisti del materiale.

Si associa agli elogi che da molte parti della Camera sono stati fatti al personale della marina, dai più umili marinai ai più elevati ufficiali e rileva come a tener alto il morale della Marina molto possa contribuire l'interessamento che già il Ministro ha dimostrato di avere per tutte le categorie del personale.

Conclude dicendo di essere lieto di aver potuto portare il contributo della sua opera a questo disegno di legge, e che se gli duole di separarsi nel voto dai suoi carissimi amici, egli però ha la coscienza che si tratti di uno degli interessi più vitali della nazione. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di una relazione.

Agnglia presenta la relazione sul disegno di legge per la sistemazione degli assistenti postali.

Assegnamenti alla marina militare e Bilancio della Marina.

De Nobili dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che si debba assicurare la difesa marittima della nazione afferma la necessità che in pari tempo si provveda ad ottenere un utile rendimento delle somme destinate alla marina da guerra sia con la trasformazione organica dei servizi sia con l'efficace tutela degli interessi dell'erario ».

Ricorda di avere altre volte sostenuto la necessità suprema della difesa navale per il nostro paese: anche oggi questa convinzione è in lui ferma, come egli crede fermamente che l'allestimento di una maggior forza navale debba compiersi nel minor tempo possibile col massimo rendimento.

Nota che di pari passo col perfezionamento delle navi debba procedere il perfezionamento del personale, ed il suo perfetto andamento alle varie funzioni, e riconosce che molto ha già fatto il Ministro in questo senso, ma ritiene che ancora molto rimanga a fare per addestrare tutto il personale con gli assidui esercizi e la navigazione.

Non trova che siansi provveduti i mezzi per tutti questi bisogni del personale come non trova che si sia adeguatamente pensato alle esigenze della manutenzione e della riproduzione del naviglio.

Ritiene del pari che siano insufficienti gli stanziamenti previsti per il munizionamento.

Rileva la patriottica accoglienza fatta dalla Camera alle parole del Ministro quando stigmatizzava le denigrazioni delle quali è stato fatto oggetto il personale della marina, ed aggiunge che anche egli riprova quelle denigrazioni mosse da spirito partigiano, ma non può dissimularsi che qualche difetto esista, contro il quale bisogna esercitare una franca censura.

Nota che mentre il bilancio della Marina è per metà di carattere industriale, invece esso è stato amministrato con carattere prevalentemente burocratico ciò che a suo avviso, costituisce la fonte principale dei mali lamentati.

Sulla questione degli arsenali ricorda di avere richiamato altra volta l'attenzione della Camera per deplorare la soverchia complicazione delle contabilità e la lungaggine burocratica delle operazioni.

Crede che all'indirizzo industriale che debbono avere gli arsenali, molto nuoccia il mettere alla loro testa un personale di militari, i quali sono a ciò disadatti per le loro attitudini professionali.

Male si invoca, a suo avviso, l'esempio dell'Inghilterra, perchè anche nella Camera dei Comuni è stata deplorata la direzione degli Arsenali affidata ad ammiragli (interruzioni del Ministro della marina — rumori).

Mirabello. Già, ma a navigare e a combattere tocca a noi: e noi dovremmo servirci di cannoni collaudati da ingegneri civili che non se ne intendono! (Benissimo!)

De Nobili continua dicendo che la dimostrazione più evidente dei difetti della direzione degli Arsenali si ha nelle cifre che danno il rapporto fra le spese generali e la mano d'opera, cifre che salgono persino alla percentuale del 75 0[0 (commenti). Aggiunge che un industriale che amministrasse a questo modo fallirebbe subito.

Conviene anch'egli con l'on. Bettolo che il numero degli operai negli Arsenali si debba ridurre, ma vorrebbe che si seguisse in proposito il sistema degli Arsenali inglesi, di avere degli operai avventizi (commenti), sistema del resto che è già stato in parte applicato dall'on. Mirabello.

Non comprende come mentre si deplora che l'arsenale di Napoli non abbia sufficiente lavoro, non si sia poi pensato ad introdurvi per conto dello Stato la costruzione degli apparati motori. (Commenti — Interruzioni).

Ritiene che si possa facilmente porre riparo alla lentezza delle costruzioni nei nostri arsenali, facendo apprestare sollecitamente i disegni delle navi e ricorrendo quando il bisogno si manifesti all'opera degli avventizi.

Circa l'acquisto dei materiali è di avviso che l'Amministrazione subisca quasi sempre condizioni troppo onerose, specialmente per ciò che riguarda gli apparati motori, i cannoni e le corazze, per cui si paga un prezzo, che anche fatta ragione al legittimo profitto della speculazione, è di troppo superiore al valore intrinseco.

Nota che per i siluri — e con molto beneficio per la finanza — già si è provveduto alla costruzione diretta per parte dello Stato e ne deduce che se il sistema si generalizzasse, si realizzerebbero ingenti economie e si avrebbe anche il vantaggio di eliminare tutti i sospetti che sorgono attorno alle forniture. (Commenti).

Segnala il pericolo cui lo Stato si trova esposto dalle coalizioni industriali, ed invoca la più energica azione per parte del Governo. Vorrebbe poi conoscere dal Ministro se prima di iniziare le nuove costruzioni, voglia fare indagini sui giusti prezzi del materiale, se voglia far impiantar la costruzione degli apparati motori nell'arsenale di Napoli.

Conclude dicendo che nelle sue osservazioni non è stato mosso che dall'interessamento per la marina, nella quale ha sempre veduto un simbolo della patria e dal desiderio di rendere la marina sempre più forte.

Ma occorre dissipare anche il più lontano sospetto che con le nuove spese si vogliano soltanto procurare nuovi guadagni a pochi speculatori (Bene! Bravo a sinistra — congratulazioni).

Bissolati dà ragione del seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Costa, Turati, Pescetti, Antolisei, Chiesa Pietro, Rondani, Zerboglio, Montemartini, Ferri Giacomo, Cabrini, Masini, Bentini, Agnini:

« La Camera,

« riservandosi, a inchiesta sulla marina esaurita, di deliberare sulla messa in istato di accusa dei ministri responsabili della rivelate deficienze nella difesa marittima nazionale;

« respinge ogni domanda di nuovi crediti straordinari ».

Dichiara di parlare a nome del gruppo socialista, e per portare qui la voce di un terzo degli elettori votanti d'Italia. (Commenti). Con l'ordine del giorno presentato egli ed i suoi amici intendono di dare tutta la importanza che essi meritano ai risultati della Commissione d'inchiesta sulla marina.

Rilevando le parole del Ministro, che stigmatizzava le denigrazioni, osserva che le parole del Ministro vanno a colpire tutta l'opinione pubblica che discute l'inchiesta e la stessa Commissione.

Dice che la ragione principale per la quale egli ed i suoi amici si oppongono ai nuovi crediti, è che essi ritengono che anche le spese attuali siano già sproporzionate alle forze economiche della nazione.

Riconosce che il Ministro del Tesoro ha fatto la dimostrazione che la situazione della finanza consente le nuove spese, ma egli avrebbe voluto che gli altri Ministri fossero venuti a dire alla Camera che i principali servizi dello Stato sono sufficientemente dotati.

Ma questa dimostrazione non si può fare ed invece pochi giorni fa l'on. Costa è venuto a dire alla Camera che vi sono Provincie nelle quali la gente muore di fame per disoccupazione.

Lamenta che il Presidente del Consiglio abbia con le sue dichiarazioni escluso che il Governo pensi a fare riforme tributarie. (Interruzioni del Presidente del Consiglio).

Nota poi che si vorrebbero bensì mantenere le promesse di miglioramento fra gli insegnanti medii, però questo si mantiene entro la illusoria cifra di quattro milioni.

Non solo per ragioni economiche, ma anche per le considerazioni di politica estera il partito socialista combatte i crediti per la marina; perchè crede che si siano esagerati i pericoli dell'Austria, specialmente per ciò che riguarda l'irredentismo. Quanto alla penisola balcanica l'oratore è d'avviso che essa non varrebbe le ossa di un nostro bersagliere. (Commenti).

Non comprende poi come la pace possa essere invocata quale obbiettivo per le spese di guerra ed esprime il dubbio che l'Italia sia per rendere dei servizi alla triplice alleanza, ed agli scopi dell'imperialismo germanico. Nel qual caso i partiti popolari saprebbero con tutti i mezzi opporsi alla guerra. (Commenti. Interruzioni).

Venendo alle risultanze dell'inchiesta sulla marina afferma che di tutte le negligenze, di tutte le imprudenze, di tutti gli errori, anche quando non trattasi di reati, e quando l'integrità privata rimanga fuori questione, debbono i responsabili esser chiamati a rendere stretto conto.

Tutti coloro a cui è dovuta la presente disorganizzazione della marina devono rispondere dell'opera loro.

E devono dimostrare come sia stato possibile un sistema di asservimento degli interessi dello Stato agli interessi privati, sistema deplorevole rivelatosi in tutta la questione delle corazze (commenti, interruzioni vivaci).

In questa questione la responsabilità risale principalmente all'on. Bettolo, ma ne sono partecipi anche gli altri Ministri che hanno preceduto l'on. Mirabello, si tratta, naturalmente di responsabilità politica, in cui la rispettabilità delle persone rimane fuori questione. (Commenti, interruzioni).

Spiegando la seconda parte dell'ordine del giorno dice che negherà i fondi per la marina finchè assisterà al pauperismo del proletariato. (Rumori).

Si scaglia quindi contro il capitalismo, ma i rumori altissimi della Camera coprono la voce dell'oratore, applaudito da soli quattro socialisti.

Quando si è fatta un po' di calma, il Presidente dà la parola all'on. Colajanni.

Colajanni dichiara che sarà brevissimo (oh! oh!) Dice che l'inchiesta sulla marina ha rivelato fatti assai gravi, a tutti noti e specialmente a lui.

Ma la Camera manifesta la sua impazienza disattenzione e rumoreggia, sì che l'oratore rinunzia alla parola.

Anche gli on. **M. Ferraris** e **De-Marinis** rinunziano a parlare.

Sonnino, accolto con deferente attenzione, si compiace di constatare che da nessuna parte della Camera siasi posta la pregiudiziale sulle spese militari, ma solo si sia fatta questione di modo e di misura. Qualche debole voce si è sentita, che voleva arrogarsi il diritto di veto su questa o quella guerra, ma tutti son convinti che, malgrado ciò, dentro e fuori la Camera ogni cittadino sarebbe pronto a compiere il proprio dovere.

Egli manifesta la sua profonda indignazione contro i denigratori della nostra marina, ch'egli vorrebbe vedere prosperosa e crescente, e non sarebbe contrario a un prudente aumento di questo bilancio.

Ma, pur lasciando liberi i suoi amici — non può votare così come è presentato l'attuale progetto per molteplici ragioni perchè data la potenzialità del bilancio, crede che sia inutile e dannoso aumentare il materiale senza aumentare proporzionalmente tutte le altre spese relative, già ora deficienti, perchè ritiene illusoria la promessa di eliminare le unità più antiquate, perchè non crede prudente spingere all'estremo limite la spesa per un dodicennio senza provvedere ad eliminare i difetti segnalati nell'ordinamento della nostra marina e riconosciuti dallo stesso Ministro.

Sopratutto crede che convenga non ritardare ulteriormente il riordinamento organico e razionale dei nostri arsenali.

Non crede che nella presente situazione internazionale, siavi tanta urgenza di accrescere il nostro naviglio.

Osserva d'altra parte che la situazione finanziaria è minacciata da molte parti, per molteplici impegni assunti, che gli aumenti degli introiti sono in parte transitori, che perciò si cammina rapidamente verso il disavanzo.

Mette perciò in guardia la Camera contro questa spensierata politica finanziaria.

Ricorda quanti sacrifici e quanti dolori dovette superare il Paese quando dovette uscire o uscì dalle distrette del disavanzo.

Afferma che la politica finanziaria del Governo manca non solo di precedenza ma anche di sincerità.

Voterò perciò contro ogni ordine del giorno che implichi fiducia nel Governo. (Approvazioni — Commenti).

Bettolo parla per fatto personale.

L'on. Bissolati vorrebbe portare in Parlamento una questione già giudicata dai tribunali. Non sarà così ingenuo da prestarsi a questo giuoco. Augura solo all'on. Bissolati di informare sempre la sua condotta a quei sentimenti di rettitudine che furono la guida costante dell'opera sua. (vivi e prolungati applausi — rumori all'estrema sinistra).

Presidente riassume e classifica gli ordini del giorno e invita il Governo ad esprimere su di essi il suo pensiero.

Fortis. Pres. del Cons. (segni di attenzione) rinuncia a confutare le lunghe argomentazioni svolte da vari oratori a proposito dell'ordine del giorno.

Non risponderà nè alle obiezioni dell'on. Sonnino che ha percorso tutto il campo della politica finanziaria e della politica estera, nè alle digressioni dell'on. Bissolati.

Si limita a dichiarare che la ragione della legge sta nelle necessità della nostra difesa; e di questa necessità ne è giudice, così come ne è responsabile, il solo Governo. (Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Se la Camera non crede che il Governo sia competente in questo giudizio e conscio di questa responsabilità, può negargli la propria fiducia. Questa necessità deriva non già da guai del passato, ma semplicemente dal progresso rapidissimo dell'arte navale.

Fin dal 5 aprile il Governo aveva preso solenne impegno di provvedere al miglioramento dei suoi ordinamenti militari così per l'esercito come per la marina.

Il Governo si è limitato a chiedere il minimo indispensabile per la nostra difesa (commenti).

E' una utopia che basti spender meglio i fondi attuali, come vuole l'on. Comandini è una esagerazione quella degli on. Guicciardini e Sonnino che i fondi richiesti siano insufficienti.

L'esattezza dei calcoli fatti dal Governo è stata dimostrata ad evidenza dai discorsi dei ministri della Marina e del Tesoro e da quello del relatore. Ad ogni modo, se pure fossero vere le cifre dell'on. Guicciardini non si andrebbe mai incontro al disavanzo, poichè non bisogna dimenticare il naturale e necessario aumento delle entrate correlativo al rapido progresso economico del paese. (Commenti).

Infine agli oppositori coalizzati che hanno affermato che il Governo dovrà dimenticare gli impegni contratti e rinunziare alle promesse riforme, l'oratore dichiara che il Governo manterrà tutte le promesse fatte nella dichiarazione del 5 aprile.

Fra queste accenna al miglioramento economico degli insegnanti medi, alle ferrovie complementari, cui saranno destinati più larghi mezzi appena sia possibile, e ad altri impegni minori, come ad esempio quello pel carcere di Napoli.

Nè il Governo intende venir meno al programma delle riforme, si tratta solo di una rinunzia temporanea (oh! oh!) ma non lunga e molto meno indeterminata.

Nessun Governo potrebbe fare diversamente. E nessun Governo avrebbe esitato a destinare gli avanzi del bilancio a quell'obiettivo, che fra tutti è supremo: la difesa del paese. (Vive approvazioni).

Esorta l'on. Sonnino a ritirare l'ordine del giorno puro e semplice, osservando che un ordine del giorno di aperta sfiducia sarebbe stato più sincero (Si ride). Non accetta gli ordini del giorno sospensivi, anche perchè ormai le risultanze sommarie dell'inchiesta si conoscono, e delle proposte che la Commissione inquirente sarà per fare potrà sempre farsi tesoro.

Dichiara di accettare le varie raccomandazioni, promettendo farne oggetto di studio.

Prega, infine, i vari proponenti degli ordini del giorno favorevoli a riunirsi a quello dell'on. Battaglieri, appunto, perchè dopo tutto quello che è stato detto, il Governo ha il diritto ed il dovere di chiedere alla Camera un voto d'aperta e piena fiducia. (Approvazioni — Congratulazioni).

Sonnino-Sidney. Ritira l'ordine del giorno puro e semplice e voterà contro.

Franchetti. Chiede che sull'ordine del giorno Battaglieri si voti per divisione.

Bissolati e **Comandini** mantengono i loro ordini del giorno.

(Tutti gli altri ordini del giorno sono ritirati meno quello dell'on. Battaglieri).

Rubini dichiara che la Giunta del Bilancio mantiene il suo ordine del giorno modificandolo nel modo seguente:

« La Camera confida che il Governo continuerà nella riforma degli ordinamenti amministrativi e contabili dell'amministrazione della Marina ».

Fortis (Pres. del Cons.) così modificato di buon grado lo accetta.

Fradeletto chiede di parlare per fare una dichiarazione di voto. (Segni di impazienza — Vivissimi rumori. Il Presidente sospende la seduta).

Presidente riapre la seduta dopo alcuni istanti esortando la Camera alla calma. (Continuano i vivissimi rumori).

Fradeletto ricorda che discutendosi della nomina della Commissione di inchiesta, dichiarò che avrebbe voluto che si votasse la sospensiva sulla mozione dell'inchiesta e che intanto si votassero i fondi necessarii pel completamento del naviglio (clamori all'Estrema Sinistra vivi applausi da altre parti).

Se l'inchiesta ha rivelato gravi fatti è incontestabile che ai rimedi e alle riforme ha già posto mano coraggiosamente il ministro della marina. Non osa dunque assumere la responsabilità di negare i mezzi che il Governo afferma indispensabili per la difesa del Paese. (Nuovi clamori all'estrema sinistra — Vivi applausi dalle altre parti — Congratulazioni).

Grippo parla per dichiarazione di voto, ma la voce dell'oratore si perde fra i clamori della Camera.

Cimati dichiara che voterà contro per le ragioni altre volte esposte. (Rumori).

Rubini è favorevole al disegno di legge perchè pone, al disopra di ogni altra considerazione, l'interesse supremo del Paese. (Approvazioni).

Presidente legge l'ordine del giorno Battaglieri:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla discussione degli articoli ».

Su quest'ordine del giorno è stata chiesta la divisione e sulle due parti del medesimo è stata chiesta la votazione nominale (oh! oh! rumori).

Indice quindi la votazione sulla prima parte dell'ordine del giorno così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva »:

Sanarelli (segretario) fa la chiama.

Presidente proclama il risultamento della votazione:

Hanno risposto sì 272 — Hanno risposto no 85 — Astenuti 1.

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Battaglieri).

Essendo stata ritirata la domanda di votazione nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno Battaglieri, la pone a partito per alzata e seduta. (E' approvata).

Bissolati e **Comandini** ritirano i loro ordini del giorno.

Verificazioni di poteri

Presidente annunzia che è stata presentata la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Borgotaro. Sarà discussa martedì.

Interrogazioni.

Sanarelli, segretario, ne dà lettura.

La seduta è tolta alle 21.10.

Lunedì due sedute alle 10 ed alle 14.

Appello nominale.

Risposero **sì**:

Abruzzese, Abignente, Agnetti, Aguglia, Albicini, Aprile, Arlotta, Arnaboldi, Arigò, Artom, Astengo, Aubry.

Barnabei, Barracco, Battaglieri, Berio, Bernini, Bertarelli, Bertetti, Bettolo, Biancheri, Bianchi Emilio, Bianchi Leonardo, Bianchini, Bizzozzero, Bonacossa, Bonicelli, Borsarelli, Boselli, Bottacchi, Brandolin, Brizzolesi, Brunialti, Buccelli.

Calleri, Calvi Gaetano, Camagna, Camera, Camerini, Cameroni, Campi Emilio, Campus-Serra, Canetta, Canevari, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo, Capruzzi, Caputi, Carboni-Boj, Carcano, Cardani, Cascino, Cassuto, Castellino, Castiglioni, Castoldi, Cavagnari, Cerulli, Cesaroni, Chiapusso, Chimienti, Ciappi, Ciartoso, Ciccarelli, Ciccaroni, Ciuffelli, Colosimo, Conte, Cornaggia, Cornalba, Cortese, Costa-Zenoglio, Cottafavi, Curreno, Cuzzi.

Da Como, Dagosto, D'Alì, D'Alife, Dal Verme, Danieli, De Bellis, De Gennaro Emilio, De Gen-

naro-Ferrigni, Del Balzo, Dell'Arenella, De Marinis, De Michetti, De Novellis, De Riseis, De Seta, De Tilla, Di Saluzzo, Di Stefano.

Facta, Faelli, Falaschi, Falconi Nicola, Falletti, Farinet Alfonso, Farinet Francesco, Fasce, Ferraris Carlo, Fiamberti, Fili-Astolfone, Finocchiaro-Aprile, Florena, Fortis, Fradeletto, Fulci Nicolò, Fusco.

Gaetani di Laurenzana, Galdieri, Galli, Gallina Giacinto, Gallini Carlo, Gallino Natale, Gallo, Galluppi, Gattoni, Gavazzi, Giaccone, Giardina, Giordano-Apostoli, Giovagnoli, Giovanelli, Ginsso, Goglio, Gorio, Grippo, Gualtieri, Guarracino, Gustavino, Gucci-Boschi, Guerci, Guerritore.

Jatta.

Lacava, Lampiasi, Landucci, Lazzaro, Libertini Gesualdo, Libertini Pasquale, Licata, Loero, Lucchini Angelo, Lucernari, Luzzatti Luigi, Luzzatto Arturo.

Majorana Angelo, Majorana Giuseppe, Malcangi, Malvezzi, Mango, Manna, Mantovani, Maraini Emilio, Marazzi, Marescalchi, Marghieri, Marinuzzi, Marsengo-Bastia, Masciantonio, Masi, Masselli, Materi, Matteucci, Meardi, Medici, Mei, Melli, Mendaia, Merci, Mezzanotte, Miliani, Monti Gustavo, Monti-Guarnieri, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Moschini.

Negri de Salvi.

Orlando Salvatore, Orlando Vittorio Emanuele, Orsini-Baroni.

Pais-Serra, Pandolfini, Paniè, Papadopoli, Pascale, Pellecchi, Personè, Petroni, Pilacci, Pini, Pistoja, Placido, Podestà, Poggi, Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Pucci, Pugliese.

Queirolo, Quistini.

Raggio, Raineri, Rasponi, Rava, Ravaschieri, Rebaudengo, Reggio, Resta-Pallavicino, Ricci Paolo, Rizza Evangelista, Rizzo Valentino, Rocco, Romanin-Jacur, Rossi Luigi, Rota, Rovasenda, Rubini, Ruffo, Rummo, Ruspoli.

Savia, Sanarelli, Sanseverino, Santamaria, Santini, Santoliquido, Scaglione, Scalini, Scano, Scaramella-Manetti, Scellingo, Semmola, Sesia, Silli, Sola, Solimbergo, Solinas-Apostoli, Sormani, Soulier, Spagnoletti, Spingardi, Squitti, Stagliano, Strigari, Suardi.

Targioni, Tecchio, Tedesco, Teso, Testasecca, Tinozzi, Toaldi, Torlonia Giovanni, Torlonia Leopoldo, Torraca, Turbiglio.

Umani.

Valentino, Valle Gregorio, Valli Eugenio, Venditti, Verzillo, Vetroni.

Weil-Weiss, Wollemborg.

Zaccagnino, Zella-Milillo.

Risposero **no**:

Aguini, Albasini, Alessio, Angiolini, Antolisei.

Baragiola, Basetti, Battelli, Bentini, Bergamasco, Bertolini, Bissolati, Borghese, Bracci.

Cabrini, Calvi Giusto, Campi Numa, Celli, Cimati, Cocco-Ortu, Colajanni, Comandini, Costa, Credaro, Curioni.

De Andreis, De Asarta, Dell'Acqua, De Nava, De Nobili, Di Rudinì Antonio, Di Scalea.

Fazi Francesco, Fazzi Vito, Fera, Ferrarini, Ferraris Maggiorino, Ferri Giacomo, Fortunato, Franchetti.

Gattorno, Gaudenzi, Guicciardini.

Leone, Lucchini Luigi, Lucifero.

Mantica, Maresca, Masini, Mazziotti, Miniscalchi-Erizzo, Mira, Montagna, Montemartini.

Nitti.

Pala, Pansini, Pantano, Pavia, Pellerano, Perera, Pipitone.

Rampoldi, Riccio Vincenzo, Romussi, Roudani.

Sacchi, Salandra, Saporito, Scalini, Serristori, Sinibaldi, Socci, Sonnino, Spada, Spirito Beniamino.

Talamo, Turati.

Valeri, Vallone, Vicini, Visocchi.

Zabeo, Zerboglio.

Si è astenuto: Marcello.

Notizie parlamentari.

Costituzione di Commissione e nomina di relatori.

Modificazioni alla legge comunale e provinciale, relatore on. Di Cambiano.

La Giunta del Regolamento della Camera

Ieri mattina sotto la presidenza dell'on. Marcora, presidente della Camera, si adunò la Giunta del Regolamento, presenti gli onorevoli Brunialti, Fortunato, Guicciardini, Rampoldi, Romanin-Jacur e Sacchi.

L'on. Brunialti riferì sulle proposte di riforme presentate in questa e nelle precedenti Legislature richiamando i nostri precedenti e quelli dei principali Parlamenti esteri.

Si deliberò di non accogliere la proposta dell'onorevole Lucchini Luigi circa i limiti alle interrogazioni: di accogliere la proposta dell'onorevole Fracassi per dare maggiore autorità alle interpellanze: di accogliere la proposta dell'on. Rampoldi per vietare ai Membri del Parlamento di patrocinare innanzi alla Giunta delle elezioni e non ammettere che i Membri di essa possano dare le dimissioni.

Sulle proposte degli onorevoli Sinibaldi e Montagna circa le domande di autorizzazione a procedere si deliberò di fare nuove indagini sul metodo tenuto da altri Parlamenti.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio ha preso comunicazione di una lettera del Presidente della Camera nella quale esprime il desiderio che i Commissari invigilino affinchè estranei non abbiano comunicazione di bozze di relazioni.

Fu approvata la relazione dell'on. Ferrero di Cambiano sul disegno di legge per le pensioni agli operai delle R. saline.

Discusse la relazione dell'on. Tecchio per la spesa delle R. Commissioni ferrovieri, alla quale discussione parteciparono gli onorevoli Saporito, Giusso, Tecchio e Bertolini, il quale ultimo propose di dare incarico al Presidente della Giunta di portare, d'accordo con l'on. Tecchio, alcune variazioni di forma riguardo a quella Commissione ferroviaria.

Furono approvate anche le relazioni dell'on. Aguglia sulla sistemazione degli assistenti postali e telegrafici, dell'on. Falletti sulle spese dei giudizi innanzi alla Corte dell'Aja, e dell'on. Di Cambiano per maggiori assegnazioni sul bilancio della marina.

I discorsi di G. Zanardelli.

Secondo il deliberato della Camera dei deputati, i discorsi dell'on. Zanardelli sono stati riuniti, per cura della Presidenza. Compongono tre grossi volumi, che raccolgono tutta l'opera parlamentare di lui: notevoli specialmente i discorsi sulla riforma elettorale, sulla compilazione del Codice Penale, e infine quelli ultimi, quando l'illustre uomo fu Presidente del Consiglio.

Precede una introduzione analitica nella quale G. Zanardelli è studiato come giurista e come legislatore: diligente e completo saggio dell'on. De Marinis e del comm. Montalcini, direttore degli Uffici di Segreteria della Camera.

Processo Murri e C.

Udienza antimeridiana di ieri.

Torino. 17. — L'udienza comincia alle 9.40.

L'avv. *Palberti* prosegue nella sua critica alla relazione dei periti fiscali. Dice che lo stato delle cose nella camera attesta una forma di colluttazione. La verità della lotta si desume dallo stato dei polsini fortemente sgualciti e tirati in su.

Tullio Murri ha ripetutamente dichiarato di avere afferrato il cognato per i polsi. Anche sulla resistenza dello sterno ad essere penetrato i periti fiscali ebbero a trovare contrasto evidente nelle dichiarazioni dei periti defensionali.

La moltiplicità dei colpi dimostra l'accanimento di chi agisce, non la pluralità degli aggressori; la circoscrizione di queste ferite rileva non esservi che due che lottavano fra loro. Se altri avesse partecipato all'eccidio come si spiegherebbero le ferite superficiali alla testa?

Rileva il fatto straordinario che le aperture di ingresso delle ferite del Bonmartini e di quella al braccio di Tullio hanno identica misura.

Discute la perizia del prof. Pellacani e rileva la sua indecisione.

Circa la chiave dice che Tullio fece chiedere a Venezia la chiave inglese alla sorella. La Bonetti non chiuse entro casa Tullio e Naldi. I testimoni non deposero di aver fatto la chiave che Tullio avrebbe loro ordinata. La teste Calzoni ha detto che aveva a Venezia aperto il pacco mandato da Bologna e che l'accusa pretende contenesse le chiavi mandate dal Tullio di ritorno.

Contesta l'accusa di aver Tullio derubato il Bonmartini e dice che egli obbedì alla necessità di lasciare apparenze del furto.

Quindi nega che Bonmartini avesse maggior quantità di denaro di quanto disse Tullio.

Non è vero che Tullio abbia rubato carte, perchè si trovò anche il testamento che ricorda i figli, ricorda i servi, ma non rammenta affatto la moglie.

All'udienza pom. l'avv. Palberti parla di Tisa Borghi e della sua azione di accusatrice della Bonetti per salvare se stessa: della Linda per salvare Secchi e dice che essa divenne alla fine una falsa accusatrice.

Ritiene impossibile che sia mantenuta l'accusa contro cinque imputati se con essi non siede anche la Tisa Borghi.

L'oratore si scaglia contro il P. M. che non ha processato la Tisa Borghi per falsa testimonianza.

Viene poi a parlare degli amici del Bonmartini e delle loro testimonianze.

Si scaglia contro il P. M. che affermò che Linda andò sposa forse con l'animo già corrotto.

Insiste nell'affermare che il fatto è avvenuto a mezzanotte e ricorda a questo proposito l'andata del conte al Politeama e tutte le circostanze inerenti.

Rileva l'importanza della ferita riportata da Tullio al braccio ed infine si rivolge ai giurati dichiarando che non chiede commiserazioni ma è fidente nella giustizia del suo paese.

Nell'udienza di martedì parlerà l'avv. Ferri.

Processo Modugno.

(Nostro servizio speciale)

Perugia. 17. ore 15.40 — *(Guazzaroni).* La seduta antim. comincia alle 9.20 e sul banco presidenziale viene posto un pantecoscopio, attraverso le cui lenti si scorgono, ingranditi, i caratteri della lettera incriminata della Cenzina. La carta è macchiata di sangue.

Il perito calligrafo della difesa, prof. Di Vietri, dice che, dati il genere di carta zigrinata, il pessimo inchiostro e la scrittura rapida, questo solo deve bastare ad escludere ogni ipotesi di falsificazione.

La differenza nell'inclinazione dei caratteri della data, si spiega evidentemente col fatto che la data deve essere stata scritta in piedi, mentre il testo della lettera fu scritto stando la Cenzina seduta.

I ricalchi delle lettere dipendono poi dall'addensamento saltuario del pessimo inchiostro, come si riscontra dall'esame della scrittura del cancelliere Capocchiani che, nel giorno fatale, scrisse in casa Modugno il verbale col medesimo inchiostro.

Il prof. Di Vietri conclude affermando calorosamente, nella sua coscienza, che niun dubbio è possibile sull'autenticità del documento che solo dalla Cenzina, e non da altri, può essere stato scritto.

Perugia. 17. ore 17,20 — Nell'udienza pom., apertasi alle 15,20, il perito d'accusa Vismara prega i giurati di prendere visione della lettera incriminata e dell'altra lettera che la Cenzina scrisse allo zio Vito Di Cagno, per difendersi dall'accusa di ingratitudine ed accusando il marito.

Il perito dice che le due lettere sono entrambe passionali ma la fisonomia grafica è diversa.

L'avv. Mariotti si oppone dicendo che i periti d'accusa mancano evidentemente di argomenti tecnici, se sono costretti a ricorrere ad argomenti passionali.

Perugia 17. ore 17.50. — Il perito Vitali leggendo la sua relazione, esponendo la sua convinzione della falsità della lettera, dice:

— I periti della difesa hanno dovuto chiudere un occhio o tutti e due per affermare la autenticità.

Tutti i periti e tutti gli avvocati della difesa scattano con grida di protesta. Il pubblico si unisce con ululati.

Si odono apostrofi e ingiurie non trascrivibili.

La Corte si ritira: il chiasso dura a lungo.

Rientrata la Corte il Presidente invita Vitali a togliere la frase dalla sua relazione.

Vitali aderisce.

— *Ore 20.* — Segue il perito della Difesa prof. Ticchioni di Perugia.

Confuta punto per punto la tesi di falsità, confermando con idiotismi grafici propri degli scritti della Cenzina, e ritrovantisi nella lettera, il suicidio.

Replica il perito della Parte civile Rovano.

Questi osserva che i periti della Difesa credettero di non dare importanza ai dettagli e alla fisonomia dei caratteri dei coniugi.

In tal caso, dice il perito, è inutile qualunque discussione.

Le pretese accidentalità di grafia dovute allo stato d'animo sono invece i ritocchi del falsario.

— *Ore 20,15.* — Controreplica del perito della Difesa Chiama di Genova.

Dice che la scrittura della Cenzina è variabilissima.

Ripete che le ineguaglianze di tratteggio sono una conseguenza di una cattiva penna e di un cattivo inchiostro. Dilungasi in una confutazione minuziosa.

Sono le 20. Nell'aula si soffoca.

Il perito continua.

Perugia, 17, ore 21,15. Chiama finisce di parlare alle ore 21,15.

Il Presidente comunica che i periti balistici chiedono che il letto della Cenzina, per sperimentare, sia riportato a Perugia.

L'avv. Mariotti della Difesa osserva che gli esperimenti si dovevano fare opportunamente come prescriveva l'ordinanza, nel sopra luogo a Bitonto. Quindi chiede un nuovo sopraluogo. (Ilarità - Proteste).

Presidente: Provvederemo nel modo migliore.

Mariotti osserva: Noi ci opporremo, non subiremo arbitri.

Presidente: Respingo certe insinuazioni e tolgo la seduta. (Commenti - agitazione).

Sono le 20,30. La seduta è tolta.

Regio Lotto

Estrazione del 17 Giugno 1905.

BARI	30	51	16	8	65
FIRENZE	64	32	38	27	8
MILANO	45	57	12	49	34
NAPOLI	56	44	22	73	78
PALERMO	80	45	69	15	62
ROMA	10	72	49	51	64
TORINO	71	76	72	54	27
VENEZIA	26	11	73	87	71

Cronaca di Roma

Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri in particolare udienza il ten. colonn. del Genio navale Vittorio Malfatti, intrattenendolo sulle ricerche e sugli studi fatti, per incarico del Governo, per trovare il mezzo più conveniente onde mettere all'asciutto, nelle migliori condizioni, le navi romane del lago di Nemi.

S. M. conosceva già i tentativi fatti per il ricupero delle navi e gradì molto l'omaggio di un esemplare della pubblicazione nella quale il sig. Malfatti ha ora raccolti ed ordinati i risultati delle indagini e degli studi da lui fatti intorno a quelle interessantissime costruzioni navali romane.

— S. M. ricevette pure il sig. Lubin, che farà ritorno in America, dopo un breve soggiorno in Inghilterra.

Il Re si congratulò con lui dell'esito della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura e dell'opera sua a prò degli interessi agricoli.

Vaticano. — Ieri è partito per Napoli il cardinale Ferrata.

— Ieri il Papa ricevette monsig. Sogaro presidente dell'Accademia dei nobili ecclesiastici, monsignor Chieppa vescovo di Cariati, il dott. Danglas de Thurm segretario dell'Ambasciata Austro-Ungarica e monsig. Solari uditore della Nunziatura del Belgio.

— Nel pomeriggio il Papa è sceso nei giardini vaticani ed ha impartita la benedizione al pellegrinaggio spagnuolo che visitò la Grotta di Lourdes.

— Un telegramma da Tolone annunzia la morte avvenuta colà di mons Eugenio Arnaud, vescovo di Frejus.

(Era nato a Marsiglia l'11 settembre 1834 ed era stato nominato vescovo di Frejus il 14 dicembre 1899).

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale è convocato in seduta pubblica per mercoledì 21 corr., alle ore 20.

Elezioni amministrative. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto col quale rende noto che le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale dei Consigli comunale e provinciale avranno luogo domenica 2 luglio prossimo e che le operazioni elettorali dovranno incominciare non più tardi delle ore 9 ant.

I consiglieri comunali uscenti di carica sono:

Sorteggiati — Alatri comm. Marco — Ballori comm. prof. Achille — Bugarini avv. Salvatore — Colonna principe Don Prospero — Coltellacci comm. arch. Pompeo — Desideri comm. Giuseppe — Di San Martino e Valperga conte Enrico — Fratellini Pio — Giovenale cav. uff. ing. Gio. Batta — Iacoucci comm. avv. Virginio — Iacovacci comm. prof. Francesco — Liberali prof. Vincenzo — Malatesta conte Sigismondo — Massimo princ. D. Francesco — Monami cav. Vincenzo — Pacelli comm. avv. Filippo — Palomba grande uff. avv. Carlo — Santucci conte avv. Carlo — Serafini Enrico — Soderini conte Edoardo — Teso comm. avv. Antonio — Tolli comm. Filippo — Tomassetti prof. Giuseppe — Tommasini comm. prof. Oreste — Torlonia duca D. Teopoldo.

Dimissionari — Boni comm. prof. Giacomo — Del Gallo di Roccagiovine marchese Luciano.

Consiglieri defunti — Carancini cav. avv. Alessandro — Serlupi Crescenzi marchese Carlo.

I consiglieri provinciali uscenti di carica sono:

Del Gallo marchese Alberto del I mandamento. — Tittoni S. E. comm. avv. Tommaso pel III mandamento — Puccinelli comm. Edmondo pel IV mandamento.

La scheda per l'elezione dei consiglieri comunali dovrà contenere 24 nomi ed uno quella per l'elezione dei consiglieri provinciali.

Gli elettori che a tutto il 26 corr. non avessero ricevuto il certificato d'iscrizione a domicilio, potranno ritirarne il duplicato, dal giorno 27 alla mattina della votazione, nella Direzione di statistica in via Poli n. 54 p. 2.o. La Direzione rimarrà aperta dalle ore 9 alle 15.

— *Associazione per gli interessi di Roma* — Iersera in via Napoli si tenne una numerosa adunanza di elettori del VI Mandamento aderenti all'Associazione per la costituzione del Comitato elettorale.

Notati fra i presenti l'on. Santini, il principe D'Antuni, il conte Ugolini, il prof. Bramoni, il comm. Avena, il cav. Cappa, il cav. Ernesto Kock, il cav. Enrico Santini, il magg. Guazzaroni, i cav. Conti, Candida e Neri, moltissimi impiegati dello Stato e del Comune, negozianti e operai.

Della presidenza dell'Associazione intervennti i consiglieri Azzolini, Voghera, Menchetti, Facelli, Cravanzola, Corti, Vallè e Tettamanti.

A nome dell'Associazione prese la parola il prof. Facelli, il quale dopo avere ringraziati gli elettori del VI Mandamento accorsi in sì gran numero all'invito loro rivolto ricordò le tradizioni dell'Esquilino segnacolo costante di patriottismo illuminato e liberale e di devozione nella sua grande e cosciente maggioranza verso le gloriose istituzioni nazionali.

Tratteggiò poi gli intendimenti dell'Associazione nella prossima lotta elettorale amministrativa, che dovrà esser lotta di liberali sinceri e provati contro gli illiberali di ogni razza e colore, lotta di indipendenti da tutte le chiesuole, da tutte le sètte, lotta di costituzionali che non sanno le facili transazioni degli arrivisti, nè le ibride coalizioni coi partiti extra-legali e sovversivi.

Concluse col salutare l'on. Santini, che fu fra i primi e che ha sempre professati sentimenti patriottici nella sua coraggiosa vita parlamentare.

L'on. Santini ringraziò delle cortesi parole rivoltegli, confermando di aver salutato fra i primi, con vivo compiacimento, il sorgere dell'Associazione, combattuta solo perchè forte per le individualità specchiate che la presiedono, per il largo seguito che l'accompagna e per la fede costituzionale e liberale che professa.

Accennò al costante amore, col quale egli si era occupato in Parlamento di ogni interesse della Capitale, che è vero e grande interesse italiano.

Dichiarò che scendeva ora in campo come semplice elettore per propugnare l'elezione di uomini operosi e di onestà intemerata.

Constatò che l'*Unione liberale*, che ormai di liberale non ha che il nome, è discesa dai periodi gloriosi di Baccarini ad essere un vivaio di piccole intransigenti ambizioni.

Stigmatizzava il contegno inesplicabile del *Circolo Savoja*, sotto la cui bandiera egli combattè, insieme coi soci migliori ora dissidenti, che vede stasera raccolti intorno a sè.

Fece una carica a fondo contro coloro che con lo specchietto velato e grottesco dell'anticlericalismo cercano di fare impressione, mentre i cattolici hanno dato prove della massima correttezza e transigenza, portando un prezioso contributo all'opera veramente notevole e benemerita dell'attuale Giunta mista.

Concluse incitando gli elettori a spiegare ogni attività per la vittoria dei candidati che saranno poi presentati dall'Associazione per gli interessi di Roma, e che sarà vittoria schiettamente monarchica e liberale.

Terminò con un caldo saluto al Re.

Il conte di S. Martino sorse, infine, per ringraziare l'on. Santini, che durante tutta la sua vita, ha avuto per bandiera la franchezza, portando il suo contributo alla propaganda elettorale dell'Associazione.

Concluse invitando gli elettori a nominare la Presidenza del Comitato elettorale del VI mandamento, che veniva così costituito:

Presidente onorario: On. Santini:

Presidente effettivo: Principe D'Antuni:

Vice-Presidenti: Comm. Avena, Azzolini, De Nepoti, Facelli, Galletti e cav. Tettamanti:

Consiglieri: Comm. Bertolla, cav. Calabresi, cav. Cappa, dott. Corbi, magg. Guazzaroni, cav. Koch Ernesto, comm. Vaerini:

Segretari: Sigg. Bianchi, Fumini, Graziani, Pastacaldi.

Unione liberale. — Assai numerosa è riuscita la assemblea tenuta ieri sera dall'« Unione liberale. »

Presiedevano il principe Augusto Torlonia, l'on. Socci ed il comm. G. A. Vanni.

Si svolse un'ordinata discussione intorno ai criteri ai quali deve essere informata la scelta dei candidati: parlarono l'avv. Ottolenghi, il comm. Trompeo, Lizzani, l'ing. Bentivegna, l'avv. Marucchi, il cav. Pavoni, Cancellieri, il dott. Lozzi, l'avv. Sciolla ed altri.

Fu approvato con voto unanime il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le esplicite dichiarazioni della Presidenza inspirate ai concetti della maggiore sincerità politica, delibera che, conforme allo Statuto dell'Unione liberale, siano esclusi dal novero dei suoi candidati coloro che non diano arra di uniformare l'azione loro nel Consiglio comunale ai postulati del programma positivo dell'Unione liberale o che al momento della formazione della lista appartengano ad Associazioni aventi programmi contraddicenti a quello dell'Unione liberale ».

Si procedette quindi a scrutinio segreto alla votazione per la nomina della Commissione incaricata di scegliere i candidati, la quale risultò così composta:

Principe Augusto Torlonia, on. Socci, comm. Giovanni Antonio Vanni, ing. Rosario Bentivegna, avv. cav. Annibale Gabrielli-Vaselli, avv. cav. Alessandro Grifi, prof. cav. Teresio Trinchieri.

Scuole e i Ricreatorii alla gara provinciale di tiro a segno. — Ieri sera presso la Società del tiro a segno si sono riuniti i maestri di ginnastica e i direttori di Ricreatorii per organizzare la partecipazione degli alunni delle Scuole e dei Ricreatorii alla imminente gara provinciale, la quale comprende una speciale categoria ad essi riservata con la importante istituzione di un campionato provinciale.

Il titolo di campione sarà conferito ai tre migliori tiratori di tale categoria e ne sarà fatta la proclamazione e la premiazione il giorno della Gara Reale.

Questa sera alle 20 sarà tenuta un'altra riunione per gli ultimi definitivi accordi.

L'Esposizione Mariana. — Oggi con solenne cerimonia si chiude l'Esposizione internazionale mariana tenuta in occasione del centenario dell'Immacolata.

La tirannia dello spazio ci ha vietato di occuparsene minutamente, come avremmo desiderato, e di illustrare i tesori raccolti al Palazzo Lateranense.

Però non vogliamo tralasciare di notare che fra le antiche e superbe opere d'arte vi è una discreta ed interessante raccolta d'arte sacra moderna.

Si ammirano i disegni di Seitz, le belle pitture del cav. Frenguelli, direttore delle gallerie del Laterano, del De Carolis, dello Stoppoloni, molti dei quadri che figurarono all'Esposizione d'arte sacra del 1898 a Torino e che gareggiarono per il concorso per una *Sacra Famiglia*, bandito da Leone XIII: tra essi ricordiamo quelli del Catani, che fu premiato, del Szoldatcz, del Gai, del Gagliardi.

Molto fini, di squisito sentimento e di bella tecnica sono parecchi quadri di vari soggetti dell'illustre cav. Virginio Monti.

Tra molte imitazioni d'arazzi, eccelle un vero arazzo della nota arazziera Maddalena Costantini, che ha raccolto meritati allori, essendo stata più volte premiata e diplomata in Roma ed all'estero: esso è di piccole proporzioni, ma di squisita fattura, nell'armonia di colori e nell'ispirazione della testa della bella Madonna che rappresenta.

Infine, interessano vivamente le terrecotte di Signa ed una bella ricostruzione in piccolo della cappella di Loreto, sono affrescate le famose pitture del Maccari.

Personale del Tesoro — In seguito alle rassicuranti assicurazioni date dall'on. Fasce ai Direttori generali per l'esame dei voti da essi presentati, le Associazioni fra gli impiegati del Ministero del Tesoro hanno rinviata a nuovo avviso l'indetta adunanza generale.

I parmensi a banchetto. — L'Associazione fra i parmensi residenti in Roma raccoglieva iersera alla Trattoria del Mezzo Miglio, fuori di Porta Pia, i consoci e concittadini a fraterno banchetto. Partecipavano al banchetto il comm. Carra, presidente dell'Associazione, il comm. Franceschi, l'on. Faelli, il prof. Luigi Pigorini, il colonnello Zappieri e molte altre notabilità.

Lieti e fervidi i brindisi e vivissima l'animazione fra i commensali.

Il banchetto, servito inappuntabilmente e squisitamente, ebbe termine tra la massima cordialità.

Fiori d'arancio. — Ieri ebbe luogo lo sposalizio della distinta signorina Clotilde figlia al cav. Guglielmo Arnone coll'egregio signor Mario Baroni di Milano.

Furono testimoni i signori Goffredo Guidicini e Tommaso Marchiaro.

Dopo un sontuoso *lunch* gli sposi sono partiti pel viaggio di nozze, accompagnati dagli auguri degli amici.

Un dono del Re — S. M. il Re ha donato alla Società *Forza e Coraggio*, presieduta dal cav. Stacchini, una bellissima statua in bronzo rappresentante la Fortuna.

Il dono, del valore di circa lire duemila, è destinato alla corsa ciclistica della Società stessa per le feste del venti Settembre p. v.

Per gli insegnanti di ginnastica — Ieri mattina gli on. Mantica, presidente dell'« Associazione italiana per gli insegnanti di ginnastica, » Sanarelli, Monti-Guarnieri, ed il cav. Michelangelo Jerace, si sono recati dal ministro Bianchi per interrogarlo sul miglioramento economico degli insegnanti di ginnastica e specialmente per la presentazione del disegno di legge pel riconoscimento degli anni di servizio prestato prima del 1888.

L'on. Bianchi dette le migliori assicurazioni circa la sua premura per questa benemerita classe d'insegnanti, conseguentemente agli affidamenti già dati alla Camera e sulla certezza che le loro antiche aspirazioni saranno soddisfatte, ora che la legge sullo stato giuridico degli insegnanti secondari li ha giustamente considerati.

Comizio dei veterani. — I veterani, appartenenti al Comizio centrale romano, che desiderassero intervenire alla serata di beneficenza di martedì, potranno acquistare i biglietti anche in casa del cav. Savini, promotore ed organizzatore dello spettacolo, in via Rosa n. 12, p. p., non più tardi di lunedì.

Federazione nazionale degli impiegati civili. — Il 25 giugno, alle 15, riunione annuale del Consiglio generale, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni — Bilancio consuntivo del 1904 — Rinnovazione di membri del Comitato esecutivo — Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1905 — V Congresso nazionale.

Società dei negozianti. — Ieri sera il Consiglio direttivo procedette alla elezione delle cariche della presidenza, che rimase così composta: vice-presidenti: cav. Masi e Bona: segretari: rag. Testa e Cartoni; economo cav. Faraglia: cassiere cav. Monaci.

Lettura. — Oggi, alle 17,30, nella sala della Società maestri ed impiegati del Comune in piazza S. Marcello al Corso 255, Enrico Uda leggerà e illustrerà alcuni canti inediti di « Felice Uda. » Per i biglietti d'invito rivolgersi al portiere di detto palazzo.

Centenario mazziniano. — Giovedì prossimo, alle 16, le rappresentanze delle varie Associazioni popolari si riuniranno in piazza Campo dei Fiori, per recarsi in Campidoglio a deporre una corona sul busto di Giuseppe Mazzini.

La festa a Ponte Milvio. — La festa rimandata domenica scorsa, causa il cattivo tempo, avrà luogo oggi alle 16.

Società di M. S. fra i marchegiani. — Per ragioni di opportunità, il banchetto sociale, che avrebbe dovuto aver luogo quest'oggi, è stato rimandato a domenica prossima.

La nuova Associazione degli insegnanti medi. — La sezione romana dell'Associazione nazionale fra gl'insegnanti delle scuole medie è convocata in assemblea per oggi alle ore 9 in un'aula del R. Istituto tecnico.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Quest'Opera Pia, giovedì 22 corr., alle 16,30, celebrerà una festa per l'inaugurazione di un ricordo marmoreo della Sovrana elargizione.

Associazione archeologica romana — Domani il sig. Romolo Ducci, proseguendo il corso delle sue conferenze pubbliche sui monumenti di Roma e dintorni, parlerà delle vicissitudini della basilica Lateranense e della Sessoriana, dell'anfiteatro Castrense e del supposto tempio di Venere e Amore.

Mercato dei bozzoli. 17 giugno. — Razz incrociate a bozzolo giallo: venduti kg. 73. Prezzo massimo L. 3.50. Prezzo minimo L. 3.20. Importo L. 241.67. Prezzo medio L. 3.11.

Filodrammatiche — *Associazione drammatica Adelaide Ristori.* — Ricordiamo per questa sera, alle ore 19,30, la commemorazione di Federico Schiller, col discorso dell'on. prof. R. Giovagnoli, la recitazione della lirica *Il nuotatore*, e della commedia, dello Schiller stesso, poco nota in Italia, *Il nipote come lo zio.*

— *Sala « Giraud. »* — Stasera, alle 20, la sezione Filodrammatica, rappresenterà il dramma: « La Gerla di Papà Martin. » Dalla signorina Pia Ricchizzi verrà recitato lo scherzo-monologo di A. Garzes: « Un'A dimenticata. »

Società impiegati — Stasera, alle 21, per la serata d'addio della signorina E. De Santa, si rappresenterà: « Babbo s'ammoglia, » di Sansoni, ed « Il birichino di Parigi, » di Bayard e Grandebourgh.

— *Filodrammatica Transtiberina* — Questa sera, alle ore 19.30, la filodrammatica rappresenterà: « L'Amico, » di M. Praga, e « Il Carnevale di Torino, » di G. Vado.

Tombola Telegrafica di L. 100.000 — Possiamo assicurare, che la estrazione della grande Tombola Telegrafica Nazionale a beneficio dell'erigendo Ospedale Umberto I° in Ancona **avrà luogo immancabilmente il giorno 29 Giugno, alle ore 6 p. e** qualunque voce contraria è **falsa** perchè il 29 Giugno è l'ultimo termine utile secondo la Legge di concessione della Tombola.

I premi sono: 1ª Tombola L. 40,000 - 2ª Tombola L. 20,000 - 3ª Tombola L. 10,000 e L. 30,000 divise in parti uguali fra tutte le cartelle che avranno segnato i 10 numeri della cartella nei 45 estratti e dopo il numero con cui venne aggiudicata la 3ª Tombola.

Il prezzo della cartella è di Lira Una.

---

28 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 28

Il CONTE DI MONSILVANO

Romanzo

di VIRGINIO PRINZIVALLI

— Un ricatto! esclamò il notaio, purtroppo è vero!

— Ma dunque Alberto?

— E' caduto nelle mani di malandrini, e non c'è tempo da perdersi in inutili ciancie. Contessa, saprete tutto, intanto recatevi dal commissario con questa lettera, egli già sà di qualche cosa, ma ditegli che non faccia nulla senza l'intesa mia e di vostro marito. Io mi recherò dal conte che è qui in Firenze e concerteremo sull'agguato da tendersi ai ricattatori senza danneggiare il fanciullo. Un momento. Come vi è stata recapitata la lettera?

— Un ragazzo l'ha consegnata al mio portinaio, con preghiera che mi fosse recapitata sul momento.

— Andate dunque, contessa, i momenti sono preziosi...

La povera signora uscì di là, noleggiò la prima carrozzella che incontrò e via di corsa ai Serviti, mentre il povero notaio, mandati giù in fretta pochi altri bocconi, si vestì e fece altrettanto.

— All'Albergo, Europa gridò al primo cocchiere che passava e salito su di corsa vi si fece condurre.

Il conte stava scrivendo e udito di che si trattava lasciò tutto e seguì il notaio ordinando al cameriere dell'Albergo che, qualora sopraggiungesse il suo colono, lo inviasse di corsa al Commissariato dove l'attendeva.

Quando il notaio e il Conte s'appressarono al gabinetto del Commissario trovarono che esso era a colloquio con la contessa.

— Sarei d'avviso di far passare l'ambasciata, chiese il notaio al conte....

— Come volete.

Così fu fatto. Ambedue entrarono.

La contessa provò una specie di imbarazzo rivedendo suo marito, ma questi con la massima indifferenza la salutò.

La contessa rispose inchinando leggiermente il capo. Vi fu un istante di silenzio. Il conte guardava di soppiatto la moglie che malgrado i patimenti non avea perduto quella bellezza dalla quale in altri tempi era rimasto affascinato.

In mezzo al dolore da cui si sentiva contristata e col tumulto del cuore per il pericolo che correva il suo Alberto, la contessa non avea perduto quel fare dignitoso, caratteristico di tutte le anime nobili tocche dalla sventura.

Tra lei e lui correva un abisso, sebbene entrambi in quel momento di seria trepidazione meritassero compassione.

All'uomo la causa prima di tutte le sofferenze che si erano annodate in quel supremo angoscioso momento, cui per una strana combinazione di eventi era stato associato il conte di Monsilvano.

Il capriccio, l'ambizione, la volgarità dell'animo, le malvagie tendenze aveano separato il marito dalla moglie, un ricatto piombato improvvisamente sul capo dell'unico frutto dei loro primi amori li avea per un momento ravvicinati.

Il notaio nutriva la speranza che, come l'amore avea congiunto quei due cuori e la mala condotta del conte li avea separati, così ora il dolore potesse riunirli, e l'affetto paterno riuscisse a purificare il cuore corrotto dell'uomo.

Ma il vecchio bonario giudicava un po' all'ingrosso. L'ambizione forma il carattere di una anima vile, e poichè l'uomo che le si attacca porta sempre seco la marca dell'onta e del disonore così costui anche nei momenti più crudeli, non si staccherà dai suoi propositi, che gli serviranno anzi di diversivo e come mezzo per soffocare le trafitture del cuore.

La contessa proprio in quel momento era stata minutamente informata dal Commissario di Pubblica Sicurezza della fuga del fanciullo, provocata in parte dalla visione materna, visione soave, lungamente agognata e che gli era stata, d'un tratto violentemente strappata.

Quell'abbraccio della madre, e nelle circostanze descritte avea fatto una profonda impressione nell'animo del giovinetto; egli avea creduto facile il poter raggiungere la madre, darle questa suprema consolazione.

La contessa a questi pietosi ricordi del Commissario, piangeva dirottamente, e non faceva che esclamare: e sono io che l'ho perduto, io... io!

Il viso del conte pareva in quel momento di ghiaccio. Non un moto, nè un sussulto mandava quel cuore, e lungi dal consolare la derelitta, andava cercando una frase che potesse come lo strale il meno offensivo, ferire quel cuore di madre che si struggeva in lagrime.

— Eh, contessa, se aveste preferito consigli meno... inopportuni al bisogno, evitando la teatralità inutile di un rapimento che non è più di moda, ora non piangereste.

Il notaio s'intese ribollire il sangue nelle vene, e s'agitò sulla seggiola, ma il Commissario che gli stava vicino gli fece cenno di calmarsi.

La contessa alzò gli occhi gonfi di lagrime, verso l'uomo causa di tutti i suoi dolori, e con accento nobile soggiunse:

— Signore, tali parole e in questo momento, non potevano uscire che dalle vostre labbra. Se di mia assoluta volontà ho tentato liberare da un carcere tanto iniquo, quanto stupido, il figlio mio... e vostro, ricorrendo all'unico mezzo che mi dettava la disperazione materna, nessuno che abbia cuore in petto potrà farmene colpa. Può darsi che tra i vostri amici si trovi chi me ne faccia, e chi faccia risalire fino a me la causa di questo nuovo disastro! ma io disprezzo dal più profondo dell'anima, accusatori siffatti.

Il conte mordendosi le labbra si accingeva a rispondere, ma intervenne il Commissario:

— Signori, per carità, diano luogo alla ragione in questo momento, e mettano in disparte querele che non servirebbero allo scopo.

— Oh, ma io voglio il mio Alberto, si deve trovare e subito, subito... gridava disperatamente la contessa.

— Ma noi lo ritroveremo e più presto di quello ch'ella pensa, contessa; intanto però la prego di calmarsi e di dar luogo alla riflessione

Ringraziamento. — Giacomo Fontana rende infiniti ringraziamenti all'egregio prof. Puccioni Giuseppe, aiuto alla R. Clinica oculistica con gabinetto in via Cavour 117, per le cure indefesse e disinteressate prestategli essendo colpito da grave malattia degli occhi.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione **12-37** — Ammin. **12-34**

Il suicidio di uno sconosciuto a Ponte Salario. — Ieri mattina, alle 9.30, uno sconosciuto si presentò nell'osteria di Celeste Malgrandi, situata al 4° chilometro fuori porta Salaria e dopo di aver mangiato e bevuto per L. 1,35 si allontanò senza pagare lo scotto.

Denunziato il fatto alle guardie di Finanza, la guardia Francesco Tamagno inseguì lo sconosciuto che si allontanava per la campagna, ma questo, prima di essere raggiunto, si sparò 3 colpi di rivoltella in bocca.

Avvertita per telefono la P. A. *Croce Verde*, si recarono subito colà con una barella il forier maggiore Tomasi e i militi De Luca, Gentili, Bizzarri, Magliocchetti e Belardinelli, i quali trasportarono il suicida al Policlinico. Lungo il tragitto però cessava di vivere.

L'infelice, dell'apparente età di 30 anni, era vestito civilmente. Indosso non gli si rinvenne che un biglietto scritto in lapis e firmato *Lorenzo*, col quale diceva di volersi suicidare.

Sul posto si recarono il brigadiere dei RR. CC. Giuseppe Santacroce e il milite Vincenzo D'Amico. Essi constatarono che lo sconosciuto si era avvelenato nell'osteria col sublimato corrosivo, gli avanzi del quale erano in un bicchiere.

Sulla tovaglia dell'osteria lo sconosciuto aveva scritto con i fiammiferi di legno bruciato queste parole: *Voglio morire!*

Un furto al comm. Mazzanti. — Il muratore Ercole Nicoletti, di anni 31, romano, penetrato l'altro ieri, alle 14,30, nella casina della villa del comm. Luigi Mazzanti, a Monte Mario, rubò per 600 lire di biancheria che raccolse in due fagotti. Uno di questi lo portò via con se, l'altro lo nascose in un terreno vicino.

Nell'uscire dalla villa fu visto dalla guardia di finanza Giovanni Mulas, il quale di nulla si accorse.

Ieri mattina il Nicoletti tornando alla villa per prendere il fagotto lasciato, fu fermato dalla guardia suddetta, che lo afferrò per le spalle. Ma il ladro dato un ceffone alla guardia e svincolatosi da essa, si diede a fuggire.

Fu inseguito e raggiunto in Piazza d'Armi dall'agente che lo trasse in arresto.

La cassaforte rubata al « Giornale di Roma » — La decorsa notte, ignoti ladri, penetrati mediante scasso nella tipografia del *Giornale di Roma*, in via di S. Nicola a Tolentino 4, dopo di aver rovistato e messo a soqquadro i magazzini e gli uffici di amministrazione, rubarono da un armadio chiuso una piccola cassaforte.

I ladri però non furono fortunati, perchè nella cassaforte non vi erano che fatture di ufficio, cambiali estinte, carte di poco valore e conti saldati.

Il furto fu denunziato al Commissariato di P. S. del Castro Pretorio.

Revolverate in Borgo Vittorio — Iersera in Borgo Vittorio, certo Dattino Nicola, di anni 30, facchino, richiesto dal carrozziere Zenobi Giovanni di anni 30, romano, del pagamento di L. 35 che gli aveva prestate, lo condusse in disparte facendogli credere di volerlo pagare.

Invece, estratta una rivoltella, esplose contro il creditore tre colpi, uno dei quali ferì leggermente all'avambraccio destro lo Zenobi, che fu medicato a S. Spirito.

Il feritore, gettata l'arma, si diede alla fuga, ma rincorso, venne arrestato da una guardia e da un carabiniere.

Furto continuato di oggetti sacri. — Il signor Savelli, proprietario dei negozi di oggetti sacri in piazza Rusticucci e a S. Marta, denunziò giorni sono al Commissariato di Borgo un furto continuato di medaglie ed altri oggetti religiosi.

Fatte le opportune indagini fu arrestato ieri il commesso Giuseppe De Angelis, d'anni 17, romano. Egli confessò di aver rubato 15 medaglie d'oro pel valore di 300 lire.

Quale complice venne tratto in arresto anche Mario Zanchi, d'anni 17, romano.

Buona parte della refurtiva è stata sequestrata.

Il morto al laboratorio d'artiglieria. — Ieri alle 13,30, Vincenzo Boscia, d'anni 57, da Civita d'Antino, abitante in via Appia Nuova 74, operaio al laboratorio di artiglieria in via di San Lorenzo, mentre si trovava nella latrina del laboratorio stesso, fece un forte sbocco di sangue.

Condotto al Policlinico poco dopo cessava di vivere. L'infelice era da molto tempo affetto da tisi.

Ancora dell'arresto dell'avv. Viola — L'individuo che, come dicemmo, fu arrestato l'altro giorno nel Caffè in piazza Firenze, è Raffaele Mezzetti, di anni 41, da Amatrice, abitante al vicolo della Penna 8.

Egli, che è impatato di correità nella estorsione in danno del sig. Eugenio Paladino, fu tradotto ieri a Regina Coeli.

Si crede che seguiranno altri arresti.

I concerti d'oggi — In piazza di S. Maria in Trastevere, dalle 21 alle 23, la banda del 47° fanteria svolgerà il seguente programma:

1. Sellenik - Marcia indiana — 2. Pedrotti - « Tutti in maschera » sinfonia — 3. Verdi - « Rigoletto » pot-pourri — 4. Verdi - « Aida » sunto sul 1° atto » — 5. Waldteufel - « Dolores » valtzer — 6. Carini - « Sveglia militare ».

— In piazza della Stazione (lato arrivi) il Concerto Esquilino, dalle 19,30 alle 22, eseguirà il seguente programma:

1. Italia Marcia militare — 2. Tonizzo - « Esquilino » valtzer — 3. Pot-pourri nel ballo « Excelsior » — 4. Verdi - Terzetto nei « Lombardi » — 5. Pot-pourri « La fata delle bambole » — 6. Verdi - « La forza del destino » duetto — 7. Carlini « La mezzanotte » fantasia.

MONTE DI PIETÀ

Martedì 20 giugno 1905 - *La* **2ª** *Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 25 ottobre 1904 fino alla polizza n. **232650.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 novembre 1904 fino alla polizza n. **246550.**

La 5ª Custodia vende:

In piazza del Risorgimento gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 17 novembre 1904 fino alla polizza n° **246800**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1ª, 3ª e 5ª.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 19 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno. Si rende noto al pubblico che dal mese di marzo u. s. e fino a nuova disposizione l'Agenzia lett. I situata in via Leccosa n.° 72 è direttamente esercitata dall'Amministrazione.

LA REGINA DELLE ACQUE.

Chi conosce lo splendido, luminoso passato patriottico di Achille Fazzari, il suo altruismo, che ricorda i primi apostoli del Cristianesimo, può spiegarsi facilmente il fervore che egli mette nel voler fare conoscere un'acqua portentosa che è destinata a produrre una vera rivoluzione nella terapia moderna.

L'illustre patriotta — questo è bene che si sappia — è completamente estraneo all'amministrazione della Mangiatorella.

Egli, facendo omaggio al Re, dell'acqua miracolosa, l'accompagnava con la seguente lettera:

Foresta di Ferdinandea
Stilo, 16 maggio 1905.

Sire,

La benevolenza che la M. V. si degna accordarmi, per i 45 anni del mio costante attaccamento alla Sua gloriosa Dinastia, che ci unì a nazione libera, mi permette rivolgermi direttamente alla M. V.

Ricordo sempre con orgoglio la speciale bontà ch'ebbe per me il Suo augusto genitore, il quale si degnava di scrivermi per mezzo del Ministro della Real Casa queste testuali parole: « Il Re m'incarica di dirti che aggiunge questo tuo nuovo atto alla lunga serie di titoli che tu hai alla considerazione, alla gratitudine ed all'affetto del Re e del paese. E se, per una di quelle ingiustizie che nel mondo si verificano, tutti ti venissero meno, tu potrai fare ognora assegnamento su la costante benevolenza del Re. »

Ad onta di tale sovrana bontà, che mi permetteva di avere sempre aperte le porte della Reggia, io non ne profittai mai, nè direttamente nè indirettamente, nè mossi lagnanza di sorta anche quando qualche ministro attraversò ingiustamente l'opera mia, tendente allo sviluppo economico di queste importanti Provincie, bastandomi la sola soddisfazione di aver fatto sempre il mio dovere, da cittadino e da soldato.

Oggi che la Provvidenza volle venisse scoperta in questa imponente foresta l'acqua portentosa della Mangiatorella, tanto utile alla umanità sofferente, ritengo doveroso per me di farne omaggio alla M. V. insieme alle pubblicazioni fatte, a tutto il 21 gennaio decorso, su questa importantissima scoperta, le quali, unitamente alla mia recente lettera all'illustre professore senatore Cardarelli, provano ad esuberanza le straordinarie qualità di quest'acqua miracolosa.

E da quell'epoca in qua, essendo avvenuti altri casi di prodigiose guarigioni, mercè la cura esclusiva di essa, saranno presto ugualmente pubblicati.

Il mio grande concittadino, Aurelio Cassiodoro, primo ministro del Re Teodorico, mandava 1400 anni fa da queste Calabrie, per la mensa reale del gotico Re, il rinomato vino di Palmi e gli squisiti formaggi della Sila. Io, oggi, invece, molto più fortunato di lui, ho la grande soddisfazione di mandare da questo stesso superbo Appennino, a S. M. il Re d'Italia, l'acqua della Mangiatorella, con la certezza che, bevendola, si conserverà per lunghissimi anni sano e robusto per il bene della patria nostra.

Il vecchio e devoto milite
Achille Fazzari.

Quanto gradito sia giunto a Sua Maestà tale omaggio è detto nella seguente lettera:

Roma, 27 maggio 1905.

Ill.mo comm. Fazzari.

E' giunto vivamente gradito a Sua Maestà il Re l'omaggio che Ella gli ha testè fatto dell'acqua della Mangiatorella, annunciato dalla sua lettera 15 corrente.

Il nostro Sovrano non solo ha appreso con particolare interesse ciò che ella riferiva della efficacia di quell'acqua, pure illustrata dalla pubblicazione offerta, ma apprezzava anche nel miglior modo che da quelle salutari qualità Ella fosse tratta a farne dono di un saggio alla Maestà Sua, accompagnandolo con nobili auguri.

E' pertanto piaciuto al nostro Sovrano commettermi di ringraziarla in special modo di questa conferma nell'antica e profonda devozione che Ella professa verso la Casa di Savoia e che S. Maestà ben conosce.

Nel compiere volentieri tale ufficio ne profitto per dichiararle, signor commendatore, la distintissima mia considerazione. Il ministro
E. Ponzio Vaglia

E dopo la lettera scritta per la Maestà del Re, ecco un telegramma che possiamo dire scritto dalla Maestà della Scienza, perchè firmato da chi è sovrano nel campo clinico:

Onorevole Fazzari. — Stilo.

Ricevute altre casse, ringrazio amministrazione. Moltissime richieste per l'efficacissima acqua Mangiatorella. Io datene diverse bottiglie amici che mi assicurano giovarsene assai. Pregola avvisare amministrazione farne dei depositi affinchè tutti possano usarne. *Cardarelli.*

Come si rileva da questo telegramma del grande clinico napoletano, l'acqua della Mangiatorella è entrata vittoriosamente nella terapia, come, del resto non era da dubitarne. Facemmo quindi bene di accogliere con unanime entusiasmo la grande scoperta dichiarando l'acqua della Mangiatorella la Regina delle acque. E ripetiamo che Achille Fazzari nulla ha che vedere, amministrativamente, e chi ne voglia, di quest'acqua portentosa, deve dirigere le sue richieste all'amministrazione dell'acqua della Mangiatorella, a Stilo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il bilancio del successo per « Il Re burlone » di G. Rovetta non è molto lusinghiero. Passò sotto silenzio il primo atto: piacque la prima metà del secondo, e degli applausi che salutarono l'attore Calabresi una buona parte va di diritto all'autore. Non piacque la fine dell'atto secondo, nè il terzo, che tuttavia suscitarono un applauso contrastato. Il quarto è caduto del tutto, benchè ascoltato con deferente rispetto. Ciò che, del resto, è cortese abitudine di questo pubblico, sempre numeroso e intelligente.

L'esecuzione fu accurata: del Calabresi, protagonista, si può dire che ha tratto dalla sua parte tutti i possibili effetti.

Questa sera « Il Re burlone ». Quanto prima serata in onore di Virgilio Talli con « La donna romantica » di Castelvecchio.

Nazionale. — Il dramma di L. N. Parker, « Il cardinale », nella finissima ed efficace traduzione di Camillo Antona Traversi, ha ritrovato ieri sera la stessa magnifica accoglienza, che già ebbe dal pubblico nostro, su altre scene.

Ottimo è stato il pensiero della Compagnia drammatica Garavaglia–Pieri di riprodurlo, allestito con grande cura di particolari, con decoro massimo e con una esecuzione affiatata e in tutto lodevolissima.

Tutti gli artisti furono adplauditi, specialmente il Garavaglia, che del personaggio ha fatto uno studio profondo e geniale.

Oggi il « Cardinale » si replica in entrambe le rappresentazioni.

Adriano. — Anche iersera notevole concorso di pubblico alla « Gioconda » ed applausi vivissimi agli artisti tutti nonchè al direttore d'orchestra m. Zinetti.

Oggi due spettacoli con « Forza del destino » di giorno e con « La Gioconda » di sera.

Quirino. — Oggi due spettacoli con « Crispino e la comare » di giorno e con la nuovissima opera comica del m. Guerra « La fiera di S. Giusto » di sera.

Domani beneficiata della valente artista Lidia Levi.

Manzoni. — In tutte due le rappresentazioni di quest'oggi si replica il dramma « La bevitrice d'oro » e domani prima del « Marciapiede di Aragno » ridotto per le scene da Silvano D'Arborio

Salone Margherita. — Oggi cinque rappresentazioni della *troupe* arabo–algerina con variato programma, e con nuove proiezioni al cinematografo.

Sferisterio Romano. — Oggi alle 16.30 tre consuete partite al giuoco del pallone.

Vice Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Il Re burlone „ ore 21.
Adriano. — " La forza del destino „ ore 17.30 - « La Gioconda „ ore 21.
Nazionale — « Il Cardinale „ ore 17.30 e 21.
Quirino — " Crispino e la Comare „ ore 17.30 - " La fiera di S. Giusto „ ore 21.
Manzoni — " La bevitrice d'oro » ore 17.30 e 21.
Metastasio — " Le Campane di Corneville „ ore 17.30 - « La figlia di Mad. Angot „ ore 21.
Salone Margherita — Rappresentazioni della " troupe araba » dalle 20 alle 24.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone ore 18.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 65-66-67. - La festa del Divino Amore - Saggi ginnastici della Società « Roma „ - Alfonso XIII a Parigi — Scena comica.

CONFRONTI.

Questi sono le pietre di paragone per stabilire veramente la superiorità di un medicamento, come del resto di ogni altra cosa o persona. Ma questi confronti debbon esser fatti all'infuori di ogni ingerenza, pressione o influenza degli interessati.

« Ho dato l'*Esanofele* (preparato antimalarico della Ditta Bisleri di Milano) in un contadino malarico di 34 anni. Mentre coll'uso del bisolfato di chinino ogni 4 o 5 giorni, dopo sospesa o semplicemente diminuita la dose, si riproduceva la febbre, con l'*Esanofele* non più è riapparsa: anzi il malato ha perduto il colorito terreo, ed appare totalmente ricostituito. »

E di simili attestati spontanei non sollecitati se ne contano a centinaia, e questi veramente fanno fede, più che i sistematici esperimenti, le cui statistiche vengono spesso adottate a seconda del desiderio e dell'interesse di chi le pubblica.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Ieri al Senato è continuata la discussione sul disegno di legge relativo alle disposizioni speciali sulla costituzione ed esercizio delle strade ferrate.

Con lievi modificazioni proposte quasi tutte dall'Ufficio centrale e accettate dal Governo, sono stati approvati gli articoli costituenti il progetto, eccettuate due sospensive che importano diminuzioni all'erario dello Stato.

La discussione si è limitata quasi esclusivamente fra l'on. Ministro Ferraris ed il relatore sen. Casana, cui si aggiunse un breve ed elegante discorso dell'on. Majorana.

La Camera di ieri.

L'on. Ministro della marina, amm. Mirabello, riprese ed esaurì il suo discorso sul suo bilancio e sul progetto di maggiori assegnazioni per la marina.

Alla fine del suo discorso, l'on. Ministro ricevette una vera ovazione. Parlarono quindi l'on. Ministro Carcano, concisamente illustrando la parte finanziaria e poi il relatore, onor. Arlotta. Dopo di questo, l'on. De Nobili svolse lungamente un suo ordine del giorno, contrario al progetto di maggiori assegnazioni.

Parlarono poscia gli on. Bissolati, Sonnino e Bettolo, e finalmente l'on. Presidente del Consiglio, il quale, dopo un breve ed elevato discorso, accettò, fondendovi tutti gli ordini di fiducia, l'ordine del giorno Battaglieri.

Il quale fu approvato con 272 voti contro 85.

Ministero Interno.

Ieri si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio Superiore della beneficenza sotto la presidenza del senatore Rattazzi.

Sanità marittima

Con Ordinanza di sanità marittima in data di ieri è stata revocata la precedente Ordinanza del 1904 contro le provenienze da Aden

Ministero Lavori Pubblici.

Gli on. De Riseis, Giusso, Valeri, Ciccarone, Celli, Cerulli e Ciappi, quali rappresentanti di tutti i deputati delle Provincie del versante adriatico, centrale e mediterraneo, si sono ieri recati dal ministro dei LL. PP., on. Ferraris per la presentazione di un ordine del giorno, votato dai rappresentanti di quelle Provincie e già discusso col Presidente del Consiglio, in cui si chiede una equa garanzia degli interessi delle medesime Provincie nel nuovo ordinamento ferroviario.

S. E. l'on. Ferraris, riconosciuta l'importanza della questione, ha promesso di tener conto dei voti manifestati e di fare il possibile per esaudirli.

Domani, coll'intervento del ministro dei LL. PP. on. Ferraris, si riunirà, per la prima volta, il Comitato di Amministrazione dell'esercizio di Stato delle ferrovie.

Personale.

Con Decreti firmati da S. M. nella Relazione Reale di giovedì:

il comm. Barbarisi, direttore generale delle Bonifiche e Porti, è stato collocato a riposo e insignito di speciale onorificenza pei lodevoli servizi prestati durante la lunga carriera:

il comm. De Vito avv. Roberto, capo sezione di 1ª classe, è stato promosso, su proposta unanime del Consiglio di Amministrazione, a Direttore Capo di Divisione, continuando nell'attuale incarico di Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro.

Facciamo i più sinceri rallegramenti al comm. De Vito, uno dei più giovani tra i funzionari superiori dello Stato, che per valore, operosità, rettitudine e tatto squisito, seppe conquistarsi la più completa fiducia di parecchi Ministri, la benevolenza dei vari Capi dell'Amministrazione, la stima e la generale simpatia di tutto il personale del Dicastero e di quanti, per ragione di servizio, hanno avuto od hanno occasione di avvicinarlo.

Ministero Guerra.

Stato Maggiore Generale dell'esercito.

Sono promossi al grado superiore i m. generali Vacquer-Paderi cav. Luigi, Berta cav. Luigi e Moni cav. Onorato, e nominati contemporaneamente comandanti le divisioni di Bari e di Perugia il primo e l'ultimo, continuando il secondo nella carica di ispettore di cavalleria.

I t. generali Mazzitelli cav. Achille e Crema cav. Camillo sono nominati comandante la divisione di Roma il primo, direttore dell'Istituto geografico militare il secondo.

Il t. generale Mazza cav. Francesco, comandante la divisione di Roma, è nominato comandante il XII Corpo d'armata (Palermo), in sostituzione del t. generale Guy cav. Giuseppe, trasferito al comando del III Corpo d'armata (Milano), dove rimpiazza il t. generale Fecia di Cossato nob. Luigi, trasferito al comando del IX Corpo d'armata (Roma).

— Sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione d'età, il t. generale Besozzi cav. Giuseppe, già comandante il IX Corpo d'armata, ed il m. generale Grillo cav. Pompeo, già ispettore delle costruzioni di artiglieria.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

L'ordinamento delle due Scuole venne studiato con molto amore da apposita Commissione nominata dall'on. Rava.

La Scuola media commerciale è costituita sul tipo di quella di Roma, che dà già buoni frutti. Avrà quindi quattro anni di corso, due per gli insegnamenti teorici e due per quelli applicati. Caratteristica speciale della Scuola è che essa è essenzialmente diretta a sviluppare il commercio marittimo.

La Scuola di tessitura mirerà a dare una conveniente preparazione teorico-pratica ai giovani che vorranno dedicarsi alla industria tessile. A questa Scuola, che è diurna, sarà annesso un corso serale per gli operai impiegati nelle arti tessili.

Sono stati approvati, sopra proposta dell'onorevole Rava, gli statuti delle nuove Scuole di tessitura e di commercio da istituirsi a Napoli in virtù della legge 8 luglio 1904.

Si tratta di due Istituti di grande importanza e che certo contribuiranno efficacemente allo sviluppo economico di quel grande centro.

Bonificamento dell'Agro romano.

Ieri al Ministero di Agricoltura si adunò la Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano che è presieduta dal senatore Tommasini. Erano presenti i commissari Mortara, Celli, Di Roccagiovine, Rossi, Fracchia, Bolla, Desideri Vanni ed intervenne durante la seduta il comm. Siemoni.

La Commissione fu assistita dai segretari De Rossi dei LL. PP., Poggi e Lunardoni dell'Agricoltura.

La Commissione diede l'approvazione per la stampa dei verbali delle 11 adunanze nelle quali si esaminarono, oltre il testo unico, i regolamenti per il bonificamento idraulico, agrario, di polizia rurale, igiene, scuole rurali e colonizzazioni dei beni demaniali in tutte le Provincie del Regno, regolamenti che vanno ora sottoposti al Consiglio di Stato per la definitiva approvazione.

La Commissione si occupò infine di altre questioni di ordine interno tendenti a dare alla legge la più sollecita esecuzione.

Ministero Marina.

E' stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione ai marinari Carlo Tossini, Gerolamo Maggi, F. Saverio Gaiolo, Pietro Venturino, Gaetano Rosso, Samuele Ferrari, Andrea Cerruti, Agostino Muzio, Giorgio Morello della Capitaneria di porto di Savona.

— Il tenente di vascello Eugenio Cappello ha cessato di essere a disposizione del Ministero degli affari esteri.

La *Saint-Bon* è giunta a Spezia: la *Ciclope* è partita da Messina; la *Verde* è giunta a Palermo; la *Volta* è partita da Napoli; le cacciatorpediniere *Euro, Ostro, Lampo, Dardo, Freccia* e *Strale* sono giunte a Venezia; la torpediniera 141 è giunta a Messina; le torpediniere 142, 143, 145, 147, 148 e 149 sono giunte a Taranto; la torpediniera 100 è partita da Savona.

(S) **Genova.** 17. — Lo *yacht* della marina inglese *Surprise* con a bordo l'amm. **Lord Beresford,** è partito per Malta.

(S) **Castellammare di Stabia,** 17. — La divisione della squadra attiva composta della RR. navi *Vettor Pisani, Varese, Garibaldi* e *Carlo Alberto*, al comando dell'amm. Viotti, è partita per Porto S. Stefano.

Medici in servizio di emigrazione.

Il capitano medico Giorgio Stoppani imbarcherà a Genova il 18 corrente sul piroscafo *Sicilia* diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Angelo Caforio è sbarcato a New York dal piroscafo *Nekar*. Il tenente medico Valerio Martelli sbarcherà a Napoli dal piroscafo *Romaine* ed imbarcherà a Genova il 19 sul piroscafo *Montserrat* diretto a New York. Il ten. medico Giuseppe Campo imbarcherà a Napoli il 18 sul piroscafo *Romaine* diretto a New York. il ten. medico Ciro Pergola è sbarcato a New York dal piroscafo *Republic*. Il capitano medico Lodovico Marchisio è sbarcato a Genova dal piroscafo *Prinz Adalbert*.

SPAGNA

Bilbao, 16. — Un conflitto è sorto tra il Governatore civile ed il Governatore militare circa gli ultimi disordini di Barcaldo.

Il gen. Soler ha affermato, dinanzi a una riunione di giornalisti, che il Governatore civile aveva intralciata l'azione militare, incoraggiando così la resistenza degli operai e lasciando insultare la guardia civile dalla folla.

Il generale qualificò scorretta anche l'attitudine della Camera di commercio di Bilbao in quella stessa circostanza.

I giornali dicono che il conflitto avrà un seguito nel Consiglio dei ministri.

(S) **Madrid,** 18 — Al Senato e alla Camera si è svolta la discussione delle interpellanze sulla crisi ministeriale.

Il dibattito confuso ed inconcludente sulle cause che produssero la caduta del Ministero Maura e del Gabinetto Azcarraga, ha costretto le Cortes ad aggiornare la discussione delle interpellanze stesse.

GERMANIA

Berlino, 17. — Diversi giornali protestano contro la Bulgaria, che ha emessa una legge restrittiva per i commessi viaggiatori stranieri. Si nota a Berlino che ciò non è corretto, mentre si negozia un trattato di commercio tedesco-bulgaro.

Metz, 17. — Risulta da informazioni attinte a fonte autorizzata che la voce che è corsa di preparativi militari straordinari nella regione del 16° corpo di armata è destituita di qualsiasi fondamento.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 17 Giugno 1905.

Mercato calmo affari discreti.

Rendita 106.45 a 106.42 1[2 contanti 106.55 fine.

Rendita 3 1[2 contanti 104.05.

Banca d'Italia 1183 — Commerciale 851 a 850 — Credito 603 a 602 - Banco Roma 122 — Acque in sensibile aumento da 1685 a 1725 — Gas 1484 a 1480 — Omnibus sfiorato 429 salgono rapidamente 445 — Condotte 410 a 412.50 — Molini 90 — Metalli 174 a 173 — Carburo 1355 a 1347 chiude 1350 — Zuccheri 121 a 121.50 — Concimi 139 — Immobiliari 311 — Ferriere 275 — Montecatini 130 — Venete 124 — Forni 127 a 126 — Kerka 521 a 514 — Soda 222 a 224 chiude 222 — Navigazione 490 — Beni Stabili 275 — Imprese 214.50 a 207 chiudono 210 — Azoto 651 a 637 — Ansaldo 560 a 550.

Cambi deboli offerti:
Parigi 99.87 1[2 — Londra 25.13.

Cambio dazio doganale 19 Giugno L. 100.00.
Dal 19 a tutto il 25 giugno 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (17) di L. 99.85

BORSE ITALIANE — 17 Giugno 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	106 52	106 35	106 40	106 60
id. id. fine	— —	106 50	106 55	— —
id. 3 1/2 %	104 40	104 12	104 40	104 32
A. B. d'Italia	1185 —	1184 —	1185 —	1185 —
Commerc.	850 —	850 50	850 —	— —
Cred. Ital.	603 —	604 —	603 —	— —
B. Generale	— —	39 50	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	489 —	489 —	489 —	489 —
» Merid.	779 —	780 —	779 —	779 —
Ac. di Terni	— —	2437 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	491 —	491 —	— —	— —
Raffinerie	437 —	437 —	— —	— —
O. ferr. 3%	— —	366 50	— —	— —
Meridionali	— —	363 75	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	510 —	— —	— —
» » 4	— —	522 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	522 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 85	99 85	99 85	99 85
Berlino id.	122 72	122 75	122 72	122 72 1/2
Londra id.	25 14	25 13	25 13	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 12 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 16 giugno

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	106.39 69	104.39 69	104.55 14
4 % netto	106.26 25	104.26 25	104.41 70
3 1/2 netto	102.15 94	102.40 94	102.54 66
3 % lordo	74.28 —	73.08 —	73.77 49

BORSE ESTERE

Parigi. 17 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	98 72 98 85	98 75	98 85
ITALIANA 5 %	106 45	106 45	106 60
turca	88 70	88 73	88 82
spagnuola	91 15	91 27	91 02
russa nuova	74 80	75 60 rial.	74 80
portoghese	68 50	68 50	68 35
ungherese	— —	100 40	100 50
Egiziano 6 %	— —	106 10	105 85
Banca di Parigi	1400 —	1396 —	1401 —
Banca Ottomana	— —	607 —	610 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4525 —	4521 —
Lotti Turchi	— —	134 —	133 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	1/8 premio	1/8 premio
su Londra	— —	25 17	25 16 1/2
su Madrid	32 12	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 calma	16	17	**Londra,** 17 chiusura	17	17
C. austr.	662 25	662 50	Consol.	90 9/16	90 1/4
R.aust.oro	119 60	119 75	Italiana	105 7/8	105 1/4
Id. carta	100 30	100 40	Turca	87 1/2	87 3/4
Ungh. 4.	97 50	97 35	Russo 3%	— —	73 1/2
» 3 1/2 %	88 90	88 80	Spagna	90 1/2	90 5/8
N.ni oro	19 13	19 12	Giappon.	89 1/2	89 1/2
Lire ital.	95 50	95 50	Egiziano	105 1/4	105 1/2
C. Londra.	24 02	24 02	Argento	27 1/16	27 1/16

Berlino, 17 calma	16	17	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	106 30	106 33		
f. mese	— —	— —		
Az. Merid.	154 90	154 50		
» Medit.	95 10	94 90	Italia	5 per 0[0
Obbl. ferr.			Francia	3 per 0[0
» 3 %	73 25	— —	Inghilterra	2 1/2 per 0[0
» Merid.	— —	— —	Germania	3 per 0[0
» Roma	— —	— —	Austria	3 1/2 per 0[0
» Medit.	— —	— —	Belgio	3 per 0[0
Rublo	216 —	216 10	Spagna	4 1/2 per 0[0
C. Italia	— —	81 35		

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova. 17, ore 15.30.

Rendita 106.50 — Meridionali 779 — Mediterranee 489 — Navigazione 491 — Raffinerie 436 — Raffinerie nuove 385 — Banca d'Italia 1186 — Banca Commerciale 851 — Credito 604 — Carburo 1348 — Acciaierie 2437 — Elba 510 — Eridania 1161 — Molini Alta Italia 402 — Savona 483.50 — Rapid 133 — Itala 230 — Imprese fondiarie 209.50 — Kerka 521 — Armstrong 543.

Parigi. 15, ore 1640. — Disposizioni migliori, Armistizio non confermato.

3 0[0 francese 98.75 — Italiano 5 0[0 106.45 — Exterieur 91.27 — Rio 1547 — Brasile 4 0[0 87.30 — 5 0[0 90.67 — Turco 88.70 — Lyonnais 1101 — Sosnowice 1489 — Metropolitain 580 — Rand Mines 242 — East Rand 199 — Goldfields 173 — De Beers 423 — Portoghese 68,50.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 17 giugno ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	7000

Havre. 17 giugno ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N. L. 38 1[4	2000

Parigi, 17 giugno ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	24	—	24	-	
Farine prima marca	31	25	30	75	
Avena	18	75	18	75	
Olio di colza	50	30	5	50	
Spiriti	5	55	54	50	
zuccheri	28	—	2-	50	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I prezzi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 — Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 3 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (cassia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER, succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 26

1 2 3 4 5 6 7 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Guida del Forestiere

DOMENICA - Ingresso libero.

Musei: BORGHESE, Villa Umberto I, fuori porta del Popolo dalle 10 alle 13.
Id. CAPITOLINO, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. ASTRONOMICO, Collegio Romano 26, dalle 9 alle 11.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 9 alle 13
Id. PREISTORICO, p. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 13.
Id. TASSIANO, Salita S. Onofrio al Gianicolo, dalle 9 alle 15.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 9 1/2 alle 12.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto
Palatino: PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16 dalle 10 al tramonto.
Foro Romano: v. delle Grazie, dalle 10 al tramonto.
Terme: DI CARACALLA, v. di Porta S. Sebastiano dalle 10 al tramonto.
Id. DI TRAIANO, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Catacombe: S. AGNESE, v. Nomentana, il permesso da rettore della Chiesa omonima, dalle 9 alle 11.30.
Id. DI S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Gallerie: CAPITOLINA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 13.
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13.
Id. NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 10 alle 13
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, pal. dell'Esposizione, dalle 10 alle 12.
Id. BORGHESE, Villa Umberto fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 13.
Palazzo Reale: p. Quirinale. Appartamenti dalle 10 alle 16. Permesso al Min. della R. Casa via Venti Settembre, dalle 10 alle 11.30.
Ville: UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Catacombe: DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 al tramonto.
Id. DI DOMITILLA e BASILICA di S. PETRONILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al Tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Catacombe Ebraiche: v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Cercasi appartamento vuoto di 5 o 6 camere padronali, oltre cucina e bassi comodi, con buona esposizione. Si escludono i quartieri eccentrici. Non importa se con vista interna. Preferibile con terrazza. Rivolgere offerte all'Amministrazione del POPOLO ROMANO con lettera. 444

Mezzo milione in quattro anni guadagnasi al lotto con sole mille di capitale. Vera provvidenza per comuni e anni, industriali professionisti avversati dalla fortuna, prodighi, filantropi, ragazze senza dote. Rischi assolutamente esclusi. A tavolino, dimostrazione, insegnamento, premio adeguato. Furnari' Santabrigida 15, Napoli. 447

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	16,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18,0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		23,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	9,30				17,40		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,10	17,50	19,25	
Marino-Albano	6,5	8,50	9,35f.	11,—	12,25	15,40 18,20	17,20 19,51
Anzio-Nettuno	5,35f	6,37	7.45f.	9,23	15,30	18,10	
Velletri-Terracina	5,55			17,			
Velletri			11,30		20,		
Ronciglione-Viterbo	6,10		10,23	11,35	18,5		
Fiumicino	5,44	6,30	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	18,10	20,14	23,30
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		22,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,[illegible]0		23,43
Ancona-Foligno	7.		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,30	17,35		20,57	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,30	10,59	13,35	17,48	21,21	22,30f
Nettuno-Anzio	8,10		13,50	19,37	21,37f	22,5	23,27f
Albano-Marino	7,24	8,29	9,31	12,21	14,55	17,59 21,55	20,50 23,10f
Terracina-Velletri	10				20,30		
Velletri	8.10			15,40			
Viterbo-Ronciglione	8.50	14,53	19,55	21,40			
Fiumicino	8 50			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,35				20,47		

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,57	9,3		11,30	15,15			18,15
Bagni a.	7,4	10,15		12,37	16,22			19,2
Tivoli a.	7,41	10,44		13,14	17,—			19,35
Tivoli p.	5,55	7,58	11,20	16,30	17,35	19,6		
Bagni p.	6,30	8,25	11,58	16,58	18,13	19,5		
Roma a.	7,48	9,8	13,14	17,40	19,24	20,25		

Il treno che parte da Tivoli alle ore 19,6 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Bergr-Wirt

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

Fra Anzio e Nettuno appartamenti d'affittare nella villa Marini (già Brancaccio) splendida vista sul mare. Acqua e luce elettrica. Trattative: Marini Roma Corso Vittorio 337. 434

D' AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

Angolo piazze Cardelli e Nicosia affittansi anche separatamente 5 vasti locali con grandiose vetrine stigli, impianto gas acqua, cantine. Rivolgersi portiere via Scrofa 117. 445

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio. Fontanella Borghese 23.

Nomentana 143 (telefono portieria) due appartamenti 6, 7 camere, 1., 2. piano, impianto luce elettrica, vista splendida, e bottega due luci, adatta anche studio scultore. 446

Appartamento 6 camere (ingresso compreso) e cucina, acqua, gas, ecc. Ingresso Banchi Vecchi 123 p. 3. Prospetto Piazza Sforza Cesarini. Trattative stessa Piazza N. 41 piano 1. 446

Appartamenti signorili e grandi locali terreni affittansi via delle Muratte 25, ascensore, gas, luce elettrica. 447

Affittasi appartamentino mobiliato, libero, 5 camere cucina, esposto mezzogiorno, prospiciente sui villini, splendida posizione nella Villa Lodovisi Via Piemonte 101, scala 2, int. 7. Visibile 10-4. 441

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le 5 pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

L'Amministrazione

IIIª CATEGORIA
25 parole. Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correntemente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 140

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio viale della Regina 159 p. 3. Interno 24, o presso il nostro ufficio d'Amministrazione.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sì in casa propria che a domicilio degli alunni. 315

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure a domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. ... Amministrazione del POPOLO ROMANO. 366

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

D' AFFITTARSI
25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Bella camera mobiliata, esposizione splendida, piano nobile; affittasi unicamente a persona distinta. Prossima via Venti Settembre, Ministero Finanze. Per informazioni rivolgersi Ufficio pubblicità « Popolo Romano ». 446

Camera mobiliata esposta a mezzogiorno, verso strada, presso coniugi soli, ai Prati di Castello, in prossimità allo Stabilimento Kinesiterapico. Per schiarimenti rivolgersi all'Amm. del " Popolo Romano ". 446

CORRISPONDENZE
25 parole. L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pecorone Contrariamente quanto scrissi pregoti anticipare come fu detto, farò possibile eventualmente pregoti attendere pochi minuti. MODESTO

Dark Ogni cosuccia procede benino, diletta... Perciò ancora più pazzamente felice, adorata, tesoruccio tuo che ricorda, fremendo, quell'ora impareggiabile di tenerezza!... R[illegible]to tutto. Bacioni! 447

1890 Ri[illegible] lettera; felicissima ritiro due mie. Stai ben[illegible] rosa vegeta benissimo. Forse verrà Ca... con figlie passare due mesi teco. Bacioni senza fermarmi 447